



MAGGIO/GIUGNO 2011

Quale impresa

la rivista dei Giovani Imprenditori



LEADERSHIP

GIOVANI

IMPRENDITORIALITÀ

FUTURO

MERITO



JACOPO MORELLI

**NUOVO PRESIDENTE DEI GIOVANI
IMPRENDITORI DI CONFINDUSTRIA**

**GUARDIAMO LONTANO PER ANDARE OLTRE
LA NUOVA SQUADRA DI PRESIDENZA
V RAPPORTO CLASSE DIRIGENTE
IL NUOVO STADIO DELLA JUVENTUS
RACCONTATO DA JEAN CLAUDE BLANC**

**DAL TERRITORIO:
ERASMUS PER GIOVANI IMPRENDITORI
LA CROCIERA DEL GGI CUNEO
L'IMPRESA FA LUCE SULL'ARTE
II CONVEGNO DI FIUGGI SULLE ENERGIE
RINNOVABILI
I GI DI PERUGIA INCONTRANO
MICHEL MARTONE**

La vita è fatta
di alti e bassi.



Noi ci siamo in
entrambi i casi.

Far crescere un business all'estero può essere difficile. Per questo cerchiamo di renderlo più semplice. Grazie all'attenzione verso i tuoi bisogni e alla nostra presenza e competenza internazionale in 50 paesi, puoi essere certo che saremo al tuo fianco. Ed è così che noi siamo: una banca concreta, sempre vicino a te.

unicredit.it

Numero verde: 800.32.32.85

Benvenuto in
 **UniCredit**



Qualeimpresa

MAGGIO/GIUGNO 2011

SOMMARIO

EDITORIALE

3 Che Impresa!
di Alessandro Addari

5 Il magazine dell'imprenditore
2.0
di Enrico Accettola

IL FUTURO DEI GIOVANI

6 Guardiamo lontano
per andare oltre
intervista a Jacopo Morelli
di Segreteria Nazionale GI

LA NUOVA SQUADRA

12 Giorgia Bucchioni
di Simone Colombo

14 Leonardo Licitra
di Maria Carmela Berterame

16 Simone Mariani
di Massimiliano Raffa

18 Marco Oriolo
di Lucia Colombo

20 Roberto Cafagna
di Nicola Del Din

22 Francesco Ferri
di Luca Picasso

24 Mario Giustino
di Ioanna Mitracos

26 Giacomo Gollinucci
di Irene Rizzoli

28 Federico Montesi
di Enrico Accettola

30 Cristiano Todde
di Simone Colombo

DAL TERRITORIO

32 Erasmus per Giovani Imprenditori:
un'opportunità per crescere con
una visione internazionale
di Simone Colombo

34 Un esperimento innovativo:
la crociera del GGI di Cuneo
di Elena Lovera

36 L'impresa fa luce sull'arte
di Antonietta Sanseviero

38 Green economy: a Fuggi i GI
discutono delle nuove frontiere
per le energie rinnovabili
di Massimiliano Raffa

40 L'évoluzione delle relazioni
industriali e la gestione delle
risorse umane: i GI di Perugia
incontrano Michel Martone
di Alessandro Addari

V RAPPORTO CLASSE DIRIGENTE

42 Crescita, innovazione e ricambio:
i tre asset strategici per le élite
di Giorgio Neglia

INCONTRI

44 Sport e business: il nuovo stadio
della Juventus raccontato
da Jean Claude Blanc
di Laura Tessera Chiesa

GLOBAL TOOLS

46 I nuovi Incoterms®
di Alessandro Addari

BOOKS AND WEB

48 di Luisa De Simone

MONDANANDOCI

50 Roma
Cena di gala fine Presidenza
28 aprile 2011
di Filippo Federico

51 Roma
Elezione nuova Presidenza
29 aprile 2011
di Filippo Federico

TAM TAM G.I.

52

DIRETTORE Alessandro Addari
VICEDIRETTORE Enrico Accettola

COMITATO REDAZIONE Simone Colombo, Nicola Del Din, Ioanna Mitracos,
Massimiliano Raffa, Irene Rizzoli e Laura Tessera Chiesa

DIRETTORE RESPONSABILE Giuseppe Rosa

DIRETTORE EDITORIALE Michela Fantini

CONSULENZA REDAZIONALE K4b Srl - Via Podgora, 16 - 20122 Milano
Tel. 02 97384119 - Fax 02 97384062 - e-mail: l.colombo@k4b.it - www.k4b.it

COORDINATORE REDAZIONALE Alessandro Corda - Giovani Imprenditori Confindustria
Viale dell'Astronomia, 30 - 00144 Roma - Tel. 06 5903731 - Fax 06 5914529
e-mail: a.corda.con@confindustria.it

DIREZIONE E REDAZIONE Confindustria
Viale dell'Astronomia, 30 - 00144 Roma
Tel. 06 59031 - Fax 06 5914529

www.confindustria.it - www.giovanimpreditori.org

PROGETTO GRAFICO Enrica Gallo - Udine

FOTOGRAFIE Archivio Qualeimpresa, Filippo Federico, © iStockphoto.com/Eikon Italia Srl
ILLUSTRAZIONE DI COPERTINA k4b Srl

EDITORE Servizio Italiano Pubblicazioni Internazionali S.I.P.I. SpA
Viale Pasteur, 6 - 00144 Roma - Tel. 06 5918856 - 5920509

Presidente: Daniel Kraus - Amministratore Delegato: Luigi Papanoni

STAMPA e SPEDIZIONE Eikon Italia Srl - Via Pietro Micca n. 24 - 28100 Novara

Rivista Associata all'Unione della Stampa Periodica Italiana
Aut. Tib. Roma n. 15373 del 28-1-1974

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 30 maggio 2011

PUBBLICITÀ Per maggiori informazioni ed eventuali prenotazioni di spazi pubblicitari sulla rivista
Qualeimpresa rivolgersi a: K4b Srl - Sede operativa Via Ruggi ero Settimo, 4 - 20146 Milano
Tel. 02 97384119 - Fax 02 97384062 - e-mail: l.picasso@k4b.it - www.k4b.it

ABBONAMENTI Italia Euro 37,00 - estero Euro 47,00 - ccp 343509





Al lavoro!

di Jacopo Morelli - Presidente Giovani Imprenditori Confindustria

Cari amici e colleghi,
a lavoro da subito e tutti insieme!
All'orizzonte nuove frontiere e grandi battaglie in un mondo globale. Sentiamo la responsabilità della nostra storia, ma soprattutto di contribuire al futuro del Paese. Lo dobbiamo a noi stessi, a chi ci ha preceduto, a chi ci seguirà.

Il nostro Movimento ha cercato, anche in questi anni difficili, di essere interprete e protagonista delle evoluzioni dell'Italia. Le difficoltà si superano con coraggio, capacità di leadership, creatività. Non abbiamo scelto di fare impresa in una prospettiva di vita facile, ma perché amiamo le sfide e crediamo in quello che facciamo. Abbiamo l'occasione di mostrare tutto il nostro valore!

Un particolare augurio di buon lavoro al Comitato di Redazione di Quale Impresa, al Direttore Alessandro Addari, al Vicedirettore Enrico Accettola. La nostra rivista è uno strumento importante per dare voce al Movimento, contribuire al dibattito pubblico e condividere le nostre idee.

Sono felice di poter lavorare con al mio fianco tutti Voi associati, i Presidenti, il Consiglio Centrale, i membri di Giunta, la squadra di Presidenza. Mi affido al contributo di idee, energie e valori di ciascuno di Voi, per la crescita del nostro Movimento e come propellente per una Italia più libera, forte, orgogliosa!
Guardare avanti, sempre. Non arrendersi mai!

Vi ringrazio, di cuore, e Vi abbraccio con affetto.



“Essere giovani vuol dire tenere aperto l’oblò della speranza, anche quando il mare è cattivo e il cielo si è stancato di essere azzurro”.
Bob Dylan

Che Impresa!

di Alessandro Addari – Direttore di Qualeimpresa

È con grande entusiasmo che prendo il testimone di Qualeimpresa, la nostra rivista nazionale che nel 2013 festeggerà i suoi quarant’anni durante i quali ha accompagnato i grandi cambiamenti dell’imprenditoria del nostro Paese.

A 150 anni dall’Unità d’Italia, sono certo che proprio nell’unità troveremo la forza propulsiva per vincere le sfide che ci attendono. Lo dobbiamo a noi stessi e soprattutto, ai nostri figli.

Non possiamo permetterci di rassegnarci alla crescita debole di quella che rimane comunque la seconda potenza manifatturiera d’Europa.

Abbiamo bisogno di donne e uomini disposti a rischiare di più, disposti a lavorare di più, disposti a diventare protagonisti del cambiamento.

Un processo quasi sempre faticoso, che viviamo come imprenditori quando un semplice riassetto organizzativo genera grandi difficoltà a chi deve lavorare con nuovi schemi mentali.

In questo quadro, è di fondamentale importanza studiare e replicare i modelli positivi, affinché divengano buone prassi. Questo riteniamo sia il ruolo fondamentale dell’*House Organ* dei Giovani Imprenditori di Confindustria, e l’impegno di tutto il Comitato di Redazione sarà di far emergere la straordinaria progettualità del Movimento a livello nazionale e territoriale.

Basta pensare alle tante attività tese ad orientare, formare e informare i giovani nelle scuole e nelle università sull’attitudine a intraprendere, a scegliere il proprio progetto di vita, a rafforzare le proprie competenze ed esperienze, a conoscere il mondo delle imprese e ai tanti i progetti di responsabilità sociale, i momenti formativi, l’impegno a *fare rete*.

Proprio con la consapevolezza che il nostro Paese ha forte bisogno di diffondere cultura di impresa e *esprit d’entreprendre*, daremo maggior impulso alla versione online della rivista e, integrando i media a disposizione, la

renderemo sempre di più uno strumento di comunicazione rivolto verso l’esterno del Movimento.

Le attività della squadra di Presidenza, dei Comitati tecnici e dei Gruppi di lavoro saranno costantemente seguite dal Comitato di Redazione, al fine di coinvolgere un sempre più ampio numero di Giovani imprenditori alla partecipazione attiva alla vita associativa, mentre alcune nuove rubriche di approfondimento forniranno ai lettori degli strumenti utili all’attività di impresa.

Questa è Qualeimpresa, e sono certo che con il lavoro di squadra daremo un contributo tangibile per l’ulteriore crescita della - *nostra* - rivista nazionale dei Giovani Imprenditori.

a.addari@partnerforvalue.it



CONFINDUSTRIA
Giovani Imprenditori



COMITATO TRIREGIONALE
GIOVANI IMPRENDITORI
CONVEGNO S. MARGHERITA L.

GIOVANI

GUARDARE LONTANO
PER VEDERE OLTRE



Sandro Cepollina
Carla Collicelli
Emanuela D'Alessandro
Rachel Donadio
Maurizio Ferrera
Francesco Galietti
Mario Ganau
Federico Ghizzoni
Daniela Giordano
Enrico Giovannini
Pietro Scott Jovane
Antonio Lembo
Nicola Maccanico
Emma Marcegaglia
Guido Martinetti
Michel Martone
Giorgia Meloni
Stefano Micossi
Jacopo Morelli
Enrico Moretti Polegato
Federica Pellegrini
Elserino Piol
Antonello Piroso
Giuseppe Recchi
Matteo Renzi
Nicola Rossi
Fabrizio Saccomanni
Diana Saraceni
Filippo Taddei
Giulio Tremonti
Alessia Zucchi



in collaborazione con

Allianz

UniCredit

vodafone



ManpowerGroup



Camera di Commercio
Genova



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.



CORRIERE ESPRESSO

autostrade // per l'Italia



Golden Group
WALTON ITALIA

Basilichi
Uomini e Tecnologie



Regione Lombardia



MILANO

con il contributo di

SIMEST

Terna

BPA SEC
Safety Environment Community



TUCANO

DAMIANI
FARMACIA DI ITALIA SINCE 1824



Il magazine dell'imprenditore 2.0

di Enrico Accettola - Vicedirettore di Qualeimpresa

In questo editoriale, che segna il mio debutto in qualità di Vicedirettore di Qualeimpresa, spero di trasmettervi il grande entusiasmo, l'emozione e il sentimento di orgoglio che provo nell'assumere questo ruolo. Una posizione, quella di Vicedirettore, che mai prima d'ora era stata presente all'interno del Comitato di Redazione della rivista, fatto che attesta la grande fiducia dimostrata nei miei confronti dal Presidente Jacopo Morelli e dal Direttore Alessandro Addari, ai quali vanno i miei ringraziamenti.

La scelta di creare questo doppio ruolo direttivo per poter inserire la mia professionalità ed esperienza nell'ambito dell'editoria è un fatto che mi lusinga e mi inorgoglisce ancora di più, e mi sprona a mettere in campo tutte le mie competenze e la mia determinazione per rendere Qualeimpresa una rivista di grande qualità, sia per quanto riguarda i contenuti che lo stile grafico. Rendere Qualeimpresa uno strumento ancora più accattivante, di facile lettura e rappresentativo del Movimento è uno dei nostri obiettivi. La rivista, pur mantenendo la coerenza con la sua mission, e in continuità con l'egregio lavoro svolto fino ad oggi, vedrà infatti degli importanti cambiamenti a partire dal *restyling* del logo e dalla rivisitazione della cover che contribuiranno a elevarne la qualità già al primo impatto visivo, incuriosendo in questo modo il lettore. Oltre al lavoro di rinnovamento della gabbia grafica interna, che faciliterà la leggibilità e renderà Qualeimpresa uno strumento di comunicazione moderno, sarà importante l'intervento sui contenuti da parte della redazione, implementata anche numericamente, che saranno arricchiti con tematiche trattate con un taglio comunicativo fresco, dinamico e allo stesso tempo fortemente autorevole. Il tutto per incontrare i gusti e le esigenze di un target di lettori costituito non solo dagli attuali iscritti ai Giovani Imprenditori, ma destinato ad allargarsi anche ai Senior e ai giovani imprenditori non iscritti al Movimento, con l'obiettivo di coinvolgere, aggregare, informare, motivare, formare e dare spazio alle

territoriali. Quantità ma soprattutto qualità dunque, per far sì che il nostro lettore sia indotto a conservare la rivista sulla sua scrivania al pari delle testate di riferimento del settore a livello nazionale.

Queste e molte altre novità, che strizzano l'occhio al mondo di internet e ai moderni strumenti digitali, saranno implementate nel giro di pochi mesi per rendere ancora più coinvolgente e trasversale la comunicazione della vita associativa di Confindustria, favorendo l'interattività con i lettori e avvicinandoli al nostro sistema. Quando parlo di "avvicinare al sistema" intendo una maggiore responsabilizzazione da parte dei lettori su tutto ciò che accade nella vita del nostro Paese, dal punto di vista politico, sociale e, ovviamente economico perché, come sostiene il presidente Morelli, c'è veramente bisogno di far ripartire il Paese e uno degli strumenti per raggiungere questo obiettivo è uno "tsunami che ridistribuisca tutte le carte del gioco". Aggiungo che siamo noi, Giovani Imprenditori, i protagonisti di questo nuovo corso e dobbiamo farci trovare pronti a vincere questa sfida che passa anche attraverso una comunicazione più efficace e coinvolgente.

e.accettola@emporioadv.it



IL FUTURO DEI GIOVANI

Guardiamo lontano per andare oltre

di Segreteria Nazionale GI

Jacopo Morelli al vertice dei Giovani Imprenditori:
crescita e nuove generazioni le priorità. Con coraggio e ottimismo!

Nei 150 anni dell'Unità d'Italia, arriva al vertice del nostro Movimento Jacopo Morelli, e proprio ad una Italia "più libera, forte, orgogliosa", richiamano le sue prime dichiarazioni.

Nato a Firenze il 9 ottobre 1975, una formazione classica al liceo, laureato, con lode, in economia all'Università di Firenze, è Presidente e Amministratore delegato di EmmeEmme S.p.A, azienda che, attraverso il marchio Mobilmarket, dal provocante pay-off "il lusso democratico", produce e distribuisce arredamento. Ha un lungo percorso nei Giovani Imprenditori di Confindustria, ed ha ricoperto numerosi incarichi negli organismi nazionali, regionali e territoriali: Vice Presidente e Presidente della territoriale fiorentina, membro della Commissione Nazionale per le riforme istituzionali e della Commissione Ricerca e Innovazione di Confindustria, Vice Presidente, con delega all'economia, della squadra di Federica Guidi. Nel suo programma ha posto l'accento su cinque parole d'ordine: "giovani, imprenditorialità, leadership, merito e futuro". Ha una vivace passione per la storia, l'economia e le relazioni internazionali. È Presidente di Itaca Firenze, associazione di sostegno a chi è affetto da patologie mentali, parte del "Progetto Itaca - Per la mente, con il cuore". Abbiamo incontrato il nostro nuovo Presidente Nazionale, che cita Einaudi, ma anche von Clausewitz

e Machiavelli, e gli abbiamo chiesto quali sono i suoi progetti, i suoi sogni, i suoi obiettivi concreti.

Una domanda che va molto "di moda": cosa farai nei primi 100 giorni della Presidenza?

Un obiettivo per tutti: portare il tema della crescita economica del Paese ed il ruolo dei giovani al centro del dibattito pubblico italiano. Noi Giovani Imprenditori abbiamo l'imperativo di contribuire allo sviluppo, perché senza sviluppo non c'è futuro.

Vogliamo comunicare un messaggio positivo di ottimismo e fiducia, fatto di proposte concrete, senza nascondere le, innegabili, difficoltà del momento. Il nostro Movimento ha il privilegio e la responsabilità, grazie alla sua storia, di parlare con autorevolezza. Vogliamo "scatenare" le energie dei giovani, nel senso di liberare le potenzialità e le risorse, che esistono, dalle catene che limitano la crescita.

Ti sei proposto al Movimento con 5 parole d'ordine "giovani, imprenditorialità, leadership, merito e futuro". Perché hai scelto proprio queste?

Ritengo che queste parole, e a partire dal prossimo convegno di Santa Margherita Ligure inizieremo a svilupparle e declinarle concretamente, riassumano bene quello di cui il Paese ha bisogno. Sono fermamente convinto che

Vogliamo comunicare un messaggio positivo di ottimismo e fiducia, fatto di proposte concrete, senza nascondere le, innegabili, difficoltà del momento. Il nostro Movimento ha il privilegio e la responsabilità, grazie alla sua storia, di parlare con autorevolezza.

l'Italia debba ritrovare il suo orgoglio, proprio a partire da noi giovani. Non vogliamo solo limitarci alle parole, sarebbe una sconfitta. La leadership – la responsabilità – non ha a che fare col pronunciare bei discorsi o con il cercare, ad ogni costo, consenso: la leadership è definita dai risultati.

Nelle Tue prime uscite pubbliche la parola Italia ricorre spessissimo. E non hai neppure risparmiato un monito alla classe dirigente perché non abbandoni i giovani. Cosa chiede il Movimento alle Istituzioni e cosa può dare a queste, per il futuro del Paese?

“Amo la Patria mia più dell’anima” scrisse Machiavelli, in una celebre lettera a Francesco Vettori.

Il Paese rischia, veramente, di abbandonare i giovani, è già successo in passato. Scelte egoistiche dal punto di vista generazionale, che ancora pesano: è stata dilapidata ricchezza, non per modernizzare il Paese, costruire infrastrutture, migliorare la qualità dell’istruzione o aumentare la competitività, ma, spesso, per acquistare consenso elettorale, creare posti pubblici inefficienti, concedere privilegi.

Non vogliamo lamentarci, non è nel “dna” del nostro Movimento. Il progresso avviene quando persone capaci e coraggiose accettano la sfida di cambiare le cose, per migliorare. Il contributo deve essere di tutti, di tutte le forze migliori della nostra Italia.

Il momento attuale rappresenta, è stato già detto, un’occasione per cambiare. Regole del lavoro ancora complicate e antiquate, un sistema scolastico e universitario spesso non adeguato ai tempi, una giustizia civile incerta, una pubblica amministrazione pervasiva e demotivata, un debito pubblico che erode risorse preziose, una fiscalità oppressiva ed iniqua.

Noi Giovani Imprenditori di Confindustria stiamo già contribuendo al presente ed al futuro del Paese, siamo più di 12.500 associati, in 104 gruppi territoriali e 20 Gruppi regionali. Lavoriamo, quotidianamente in prima linea, nelle nostre aziende: il futuro – a volte lo dimentichiamo – si costruisce un giorno alla volta. Di questo ruolo nel Paese sono, e dobbiamo essere, fieri.

Il primo Convegno della Tua Presidenza si concentrerà sulle sfide e sulle opportunità per le nuove generazioni. È innegabile che il momento, per gli under 40, non è semplice: alta disoccupazione, senso di incertezza per il futuro e voglia di fuggire all’estero. Ma casi di eccellenza indicano che ci sono possibilità di uscita. Quali risposte pensate di dare con l’incontro di Santa Margherita Ligure?

Le difficoltà, anche se reali, non devono scoraggiare; non c’è niente di più triste di un giovane pessimista. Noi Giovani Imprenditori, sicuramente, non lo siamo. Nel nostro primo Convegno vogliamo conoscere e dibattere. I casi di eccellenza sono importanti, ma non abbiamo bisogno solo di “campioni”.

Vogliamo mettere in luce le grandi potenzialità dell’Italia. Confrontarci su dati reali. Far parlare, della loro visione dell’Italia e del mondo, uomini e donne della nostra generazione che sono già protagonisti. Proporre importanti cambiamenti.



Jacopo Morelli

È necessario rendersi conto che i giovani, e ugualmente le donne, sono una enorme riserva di valore, per il Paese, attualmente sottostimata e sottoutilizzata.

Nel Tuo programma hai richiamato l'attenzione sull'imprenditorialità come valore condiviso; la crisi economica non rischia di scollegare ancora le imprese dalla società?

Dobbiamo fare di tutto per allontanare questo rischio. Le imprese sono una speranza per l'Italia: non ci dobbiamo mai stancare di comunicarlo. La crescita economica è funzione anche dello sviluppo sociale, voglio ribadire questa impostazione.

In quanto classe dirigente siamo legittimati solo se siamo capaci di generare, attraverso interessi particolari, un "bene comune". In questo senso la società deve essere riconciliata con l'impresa. Dobbiamo riaffermare il valore dell'economia di mercato come mezzo ineguagliato per creare lavoro e ricchezza, diffondere il benessere, rispondere ai bisogni sociali.

Nel mondo attuale non è possibile, per le imprese, prescindere dal confronto internazionale. Quale ruolo pensi debba e possa avere il Movimento?

Per le imprese è necessario accrescere la dimensione ed internazionalizzarsi. Non è più una opportunità, è un obbligo, come è stato già scritto e detto da tanti, per continuare a competere.

La visione internazionale non può prescindere dal considerare l'Europa come la nostra casa comune.

Per il sistema Paese significa, non mi dilungo, ritornare ad essere competitivi e produttivi.

L'Europa non può continuare ad essere trainata solo dalla crescita tedesca. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, la quota dell'area Euro, nel PIL mondiale, scenderà nel 2015 al 13%, contro un raddoppio dei paesi emergenti.

Internazionalizzarsi vuol dire, infine, aprirsi ed accrescere la propria visione, è sempre stato così anche nei secoli passati.

I Giovani Imprenditori hanno da sempre rappresentato l'avanguardia di Confindustria, indipendenti e talvolta provocatori. Tu hai parlato della necessità, per il Movimento, di evolversi e di cambiare nel modo di fare rappresentanza. Come pensi di declinare questi concetti nella pratica organizzativa?

Dobbiamo evolverci perché la società cambia: un organismo che smette di svilupparsi, muore.

Il Movimento, questo è sempre stato il mio impegno, deve essere presente e lavorare sul territorio. Può avvenire solo coinvolgendo tutte le nostre bellissime realtà territoriali e ricevendo, da queste, fondamentali stimoli e spunti.

Negli ultimi mesi ho girato tutta l'Italia per raccogliere le idee e le aspirazioni di tanti amici, che nuovamente ringrazio. Il programma della mia Presidenza è frutto di questa condivisione.

Come Movimento, siamo forti e credibili, perché siamo parte viva ed attiva

Il Movimento deve essere presente e lavorare sul territorio. Può avvenire solo coinvolgendo tutte le nostre bellissime realtà territoriali e ricevendo, da queste, fondamentali stimoli e spunti.



Il Paese rischia di abbandonare i giovani, ma non vogliamo lamentarci, non è nel "dna" del nostro Movimento. Il progresso avviene quando persone capaci e coraggiose accettano la sfida di cambiare le cose, per migliorarle. Il contributo deve essere di tutti; di tutte le forze migliori della nostra Italia.

delle nostre comunità. Qualsiasi rinnovamento deve partire da questa consapevolezza.

La tua squadra: quale caratteristica accomuna i tuoi compagni di viaggio e quale la visione che lega l'attività della Presidenza?

Con la squadra di Presidenza abbiamo, in perfetta sintonia, elaborato il programma ed iniziamo a lavorare, uniti dalla stessa visione dell'Italia che vogliamo contribuire a costruire. Sicuramente l'energia è una caratteristica che ci accomuna.

Sono profondamente legato e devo tanto a ciascuno di loro. Senza la loro competenza, preparazione ed entusiasmo, non sarei qui. Come Presidente ho la responsabilità di essere guida, ma una squadra è qualcosa di più di singole individualità.

Fra le deleghe conferite per il prossimo triennio ce n'è una nuova rispetto alla tradizione: "leadership e management". Come mai hai sentito l'esigenza di introdurre questo Comitato?

Leadership è la capacità di trasformare una visione in realtà. Abbiamo bisogno, nelle nostre imprese e nella società, di persone consapevoli di questa responsabilità, a tutti i livelli.

Nelle aziende prima di tutto, servono sempre più preparazione e competenza, per operare con successo in un sistema globalizzato.

Il management non è solo tecnica e saperi applicati, quanto anche un insieme di valori, non scollegato da quelli della società, anzi in grado di contribuire ad una crescita complessiva.

La leadership richiede anche il coraggio di prendere decisioni delle quali beneficeranno le prossime generazioni. Trovo che questo spesso sia mancato negli ultimi anni.

Mi piace, infine, notare che la formazione è alla base delle leadership e



che una delle funzioni in cui questa si esprime è la creazione di più leader, non di più follower.

Ci ritroviamo fra tre anni. Cosa mi dirai? (o cosa spero di potermi dire...)

Insisto: vorremo, noi tutti, aver contribuito ad una Italia più libera, forte, orgogliosa!

Non mi ritengo un sognatore o un ingenuo, né voglio essere presuntuoso, ma penso che il risultato dipenderà dalla nostra generazione. Come diceva Roosevelt: "l'unica cosa di cui avere paura è la paura".

Io, comunque, tra tre anni, Ti aspetto!

Abbiamo iniziato con domande istituzionali, finiamo con una personale: il tuo peggior pregio e il tuo miglior difetto?

Il mio "peggiore pregio"? Sono molto esigente con me stesso e con gli altri. Il "miglior difetto"? (Il peggiore non lo diciamo!) Dico sempre quello che penso!

Anzi no - giuro - l'ultima richiesta: mi fai una citazione?

Due: "*Multa non quia difficilia sunt non audemus, sed quia non audemus sunt difficilia*" (Seneca)

"That's All, Folks!"



Giorgia Bucchioni

Education e Lavoro

di Simone Colombo

Componente del Comitato di Redazione Qualeimpresa

Iniziamo con le domande esistenziali: chi sei, da dove vieni, dove vai?

Giorgia Bucchioni, nata a La Spezia, 24 agosto 1972.

Ho fatto il liceo classico "Lorenzo Costa" e mi sono poi laureata in giurisprudenza all'Università di Firenze, con tesi in diritto privato comparato. Lavoro nel campo dello shipping, nelle Agenzie marittime e case di spedizione di famiglia. Dal 2005 ho fondato una società, Laspezia Cruise Facility, che si occupa di crociere. Vedo la mia vita e il mio futuro legati all'economia del mare in tutte le sue forme.

Cosa significa per te essere giovane, cosa essere imprenditore, e cosa, invece, essere Giovane Imprenditore?

Essere giovani vuol dire essere curiosi, positivi, ottimisti, a volte incoscienti e credere nelle proprie idee e nei propri ideali.

Essere imprenditori vuol dire essere consapevoli di avere valore e responsabilità sociale.

Essere Giovani Imprenditori vuol dire essere liberi e impegnarsi per rendere migliore il futuro del proprio Paese. Vuol dire credere nel merito, nella conoscenza e nella trasparenza.

Qual è il personaggio italiano, vivente o della Storia, che consideri un modello a cui ispirarti e quali suoi insegnamenti vorresti trasferire nel Movimento?

Il mio modello è Piero Pozzoli e i messaggi di libertà, autonomia, trasparenza e cultura di impresa che durante la sua vita ha trasmesso ai giovani e ai meno giovani in modo deciso, determinato e soprattutto coerente.

Ci ha insegnato a non avere paura di portare avanti le proprie idee, anche quando sono scomode e apparentemente rivoluzionarie.

Cosa ti ha spinto ad accettare questa nuova sfida e cosa hai provato quando hai capito che l'avventura iniziava davvero?

Amo le sfide, mi piace mettermi in gioco e testare me stessa. Ho accettato questa sfida perché è nata da un progetto condiviso con molti colleghi e sviluppato, alimentato, ampliato, strutturato giorno dopo giorno attraverso il confronto, il dibattito e la libera partecipazione di ognuno.

Quando ho realizzato che l'avventura iniziava davvero ho provato una grande gioia e tanta voglia di lavorare nell'interesse del gruppo e dei nostri giovani in cerca di una voce!

L'economia italiana sta dando segni di ripresa dalla crisi: come pensi che il Movimento si debba porre rispetto questo scenario di cambiamento?

Il Movimento deve in questo momento di difficoltà del Paese proporsi come motore di cambiamento, come voce dell'ottimismo, con proposte, idee, progetti concreti e seri. Inutile cadere in critiche sterili o in accuse verso gli altri per non aver fatto il proprio dovere. Il Movimento GI deve parlare al Paese in modo libero e trasparente.

Chiudi gli occhi e immagina il Paese fra tre anni e fra trenta.

Immagino il Paese fra tre anni in fase di lenta ripresa attraverso un sistema

scolastico migliorato secondo parametri europei, con uno stretto legame tra atenei e imprese, occupazione giovanile in crescita, sviluppo delle reti di impresa, contratti di lavoro più flessibili in entrata e in uscita per i giovani, ripresa dell'economia.

Immagino un Paese che punti sulla formazione giovanile, la ricerca e il posizionamento sui mercati esteri emergenti con una crescita del PIL di +3% annuo.

Tra trent'anni: sogno un Paese dove i ruoli della politica e dell'impresa siano ristabiliti e ben distinti.

Dove la politica si occupi di amministrare in modo virtuoso il Paese e l'impresa, a partire da Confindustria, svolga il suo ruolo attivo di motore trainante per lo sviluppo economico.

Si dovrebbe poter pensare al superamento degli stati nazionali a favore di organizzazioni come l'UE e a tassi di sviluppo omogenei nelle diverse aree economiche del mondo.

La mission del tuo Comitato in 50 parole.

Il mio Comitato per la prima volta vede insieme l'education e il lavoro.

Ciò indica che oggi non si può parlare di scuola e di formazione senza parlare di lavoro.

La *mission* sarà quella di sviluppare pochi ma concreti progetti in parallelo che potenzino il legame tra la scuola e le imprese del territorio su cui si andrà ad agire. È intenzione del Comitato sviluppare il progetto "La tua idea d'impresa" e riproporre il progetto "30 ore".

Tutti per uno, Uno per tutti: fai una promessa e una richiesta ai tuoi compagni di viaggio.

La promessa è quella di essere interprete delle esigenze di tutto il Movimento in modo leale e trasparente. La richiesta è di rimanere Giovani Imprenditori nell'animo e nello spirito!

L'Education è un tema storicamente trattato dai senior, secondo te quale può essere il ruolo del Movimento in questo contesto ?

È un ruolo tradizionalmente da senior, ma che, se analizzato attentamente, non può che vedere il Movimento GI come attore protagonista.

Il nostro Movimento è il naturale *trait d'union* tra la scuola media superiore, dove quotidianamente tutti noi andiamo a portare la nostra testimonianza di vita, e il mondo del lavoro con tutte le complessità e le difficoltà che ci troviamo ad affrontare come GI.

Siamo la voce di una generazione che, nel rispetto di chi ha più esperienza e tradizione, deve poter far valere i propri diritti e le proprie proposte di cambiamento nel settore della scuola e della formazione.

I Giovani Imprenditori per le giovani generazioni.



Leonardo Licitra

Energia e Ambiente

di Maria Carmela Berterame

Giovane Imprenditore Confindustria Basilicata

Iniziamo con le domande esistenziali: chi sei, da dove vieni, dove vai?

Leonardo Licitra, classe 74, nato a Ragusa, laurea in Ingegneria Gestionale conseguita al Politecnico di Milano, imprenditore.

Sono Vicepresidente del CdA della I.La.P Spa, azienda operante nel settore della rigenerazione di materie plastiche, dove curo tutta la parte tecnica e i rapporti con il personale. Punto al miglioramento continuo.

Cosa significa per te essere giovane, cosa essere imprenditore, e cosa, invece, essere Giovane Imprenditore?

Noi giovani siamo prima di tutto imprenditori: affrontiamo quotidianamente problematiche e situazioni comuni a tutti gli imprenditori indipendentemente dall'età anagrafica.

I giovani hanno una struttura mentale diversa perché coltivano speranze e desiderio di cambiamento.

Qual è il personaggio italiano, vivente o della Storia, che consideri un modello a cui ispirarti e quali suoi insegnamenti vorresti trasferire nel Movimento?

Mio padre è la prima persona a cui ho pensato quando la squadra di Presidenza si è insediata. Mi ha insegnato che è importante tenere a mente le proprie origini, che non si costruisce il futuro per noi ma per chi viene dopo di noi. Mi ha trasmesso la passione per l'impresa facendomi capire come affrontare le sfide a testa alta e puntare agli obiettivi.

Cosa ti ha spinto ad accettare questa nuova sfida e cosa hai provato quando hai capito che l'avventura iniziava davvero?

Ho accettato per la voglia di mettermi in gioco e quando siamo stati eletti ho avvertito un forte senso di responsabilità verso tutti i Giovani del Movimento e del Paese.

L'economia italiana sta dando segni di ripresa dalla crisi: come pensi che il Movimento si debba porre rispetto questo scenario di cambiamento?

Il Movimento rappresenta un "asset" non solo per il Sistema Confindindustriale. Ha quindi il dovere di una leadership responsabile e forte pronta a fornire il proprio innovativo contributo sulle questioni più delicate e attuali del momento, fra tutte quella dei giovani.

Chiudi gli occhi e immagina il Paese fra tre anni e fra trenta.

Il Movimento dei Giovani Imprenditori terrà gli occhi ben aperti e non immaginerà nulla perché stiamo già costruendo le basi per una Italia più moderna e più giovane.

La mission del tuo Comitato in 50 parole.

Il Comitato Energia e Ambiente affronterà temi legati allo sviluppo sostenibile. In tema di ambiente svilupperà proposte per la semplificazione dell'attuale quadro normativo a partire da un lavoro di benchmarking tra le imprese operanti nel settore ambientale e in tema di energia opererà a sostegno di progetti tecnologici innovativi. Come già discusso con gli altri componenti della squadra non escludiamo un lavoro di sinergia con gli altri

Comitati per la sensibilizzazione e la diffusione della cultura di impresa sempre più legata ai temi dell'energia e dell'ambiente.

Tutti per uno, Uno per tutti: fai una promessa e una richiesta ai tuoi compagni di viaggio.

Rispetto, dedizione e impegno ... rispetto, dedizione e impegno.

Come ti poni davanti alla vita?

Albert Einstein diceva "È meglio essere ottimisti ed avere torto piuttosto che pessimisti ed avere ragione".



Simone Mariani

Organizzazione, Sviluppo del Movimento e Relazioni Interne

di Massimiliano Raffa

Componente del Comitato di Redazione Qualeimpresa

Iniziamo con le domande esistenziali: chi sei, da dove vieni, dove vai?

Sono un Giovane Imprenditore, ho 34 anni e sono nato a San Benedetto del Tronto (AP). Dopo il liceo classico ho frequentato il corso di laurea in Economia Aziendale presso la Bocconi di Milano e nel 2003 mi sono specializzato con un master post lauream in "Strategia Aziendale" alla Scuola di Direzione Aziendale Bocconi. Durante gli anni dell'università ho vissuto importanti esperienze formative all'estero, in Argentina all'Università de Belgrano a Buenos Aires e in California a San Diego. Oggi guido il Gruppo Sabelli di Ascoli Piceno, fondato negli anni '50 del secolo scorso, da mio nonno Archimede, e composto da aziende operanti nel settore dell'industria alimentare e della distribuzione. Sono amministratore delegato di Sabelli Spa, industria caseraia presente in Italia e all'estero e Sabelli Distribuzione, network di piattaforme logistiche impegnate in attività di vendita diretta di prodotti freschi e freschissimi di importanti aziende di produzione nazionali.

Il Gruppo negli anni ha conosciuto una crescita costante, sviluppando nel 2010 un giro d'affari di 120 milioni di euro e coinvolgendo circa 250 collaboratori. E nei prossimi anni vorrei continuare così, attraverso innovazione di prodotto, internazionalizzazione e acquisizione di imprese.

Cosa significa per te essere giovane, cosa essere imprenditore, e cosa, invece, essere Giovane Imprenditore?

Essere giovane rappresenta creatività, entusiasmo e capacità di sognare. Essere imprenditore il coraggio di rischiare ogni giorno, di mettersi in discussione e affrontare le sfide che si presentano quotidianamente senza perdere il controllo. Essere Giovane Imprenditore non può che essere la sintesi tra questi elementi: l'abilità di saper interpretare i cambiamenti e anticipare le esigenze del mercato, trasformando il proprio sogno nell'attività imprenditoriale di business. La passione diventa un'attività in grado di produrre ricchezza e benessere, non solo individuale ma per l'intera società. Ecco la mission del Giovane Imprenditore, coniugare l'agire economico e l'agire sociale.

Qual è il personaggio italiano, vivente o della Storia, che consideri un modello a cui ispirarti e quali suoi insegnamenti vorresti trasferire nel Movimento?

Sicuramente Leonardo Da Vinci, scienziato e artista allo stesso tempo. Ha saputo coniugare la tecnica, i numeri, il sapere razionale con l'estro creativo tipico dell'artista. Figura poliedrica per eccellenza, il genio del Rinascimento può essere davvero un modello a cui ispirarci. Cosa trasferire al Movimento? La sua capacità di guardare lontano, senza mai limitarsi all'esistente e senza mai pensare che qualcosa è impossibile. Dovremmo farlo ogni giorno anche noi!

Cosa ti ha spinto ad accettare questa nuova sfida e cosa hai provato quando hai capito che l'avventura iniziava davvero?

L'incentivo più grande me l'hanno dato i colleghi marchigiani. E' grazie al loro supporto e incoraggiamento che ho intrapreso questo percorso. Ho provato un'emozione fortissima nel realizzare la vittoria, una vittoria di tutti al di là

degli schieramenti. Sento forte il senso di responsabilità, non solo verso i GI che hanno creduto fin da subito nella squadra del Presidente Morelli, ma soprattutto verso gli altri Giovani del Movimento che hanno fatto una scelta diversa ma che oggi, noi, rappresentiamo tutti.

L'economia italiana sta dando segni di ripresa dalla crisi: come pensi che il Movimento si debba porre rispetto questo scenario di cambiamento?

Rispetto a questo scenario il Movimento deve saper dare più che mai risposte concrete ed efficaci. Fare scelte con riscontri tangibili nel breve periodo, ricorrendo però a una "dual strategy": da una parte suggerire modifiche normative alla politica nazionale per arginare le piaghe dell'oggi e dall'altra guardare lontano e immaginare con lungimiranza scenari nuovi, di frontiera e di ampio respiro.

Chiudi gli occhi e immagina il Paese fra tre anni e fra trenta.

Partiamo da lontano: fra 30 anni immagino un Paese dove ci sia perfetta uguaglianza tra Nord e Sud, senza più quel gap infrastrutturale, culturale, formativo che frena lo sviluppo. Fra tre anni, a seguito della condivisione delle proposte dei GI da parte delle Istituzioni nazionali, auspico che la disoccupazione giovanile si sia notevolmente ridotta (oggi siamo al 30%, un dato inaccettabile) e che aumenti sensibilmente il tasso di occupazione delle donne nel mondo del lavoro.

La mission del tuo Comitato in 50 parole.

Curerò l'organizzazione, lo sviluppo del Movimento e le relazioni interne, per dare ai Giovani maggiore consapevolezza della sua composizione ed evoluzione. Con il progetto Matrix saranno messi in rete tutti i GI e sarà aggiornato il censimento di tutti gli associati e loro attività divise per settore. Infine, formazione specializzata con Alta Scuola e diffusione dei nostri valori con il premio marketing associativo.

Tutti per uno, Uno per tutti: fai una promessa e una richiesta ai tuoi compagni di viaggio.

Sintetizzerei così una promessa ed al tempo stesso una richiesta: "Io Simone, prendo te, Giovani Imprenditori di Confindustria, come mia legittima sposa. E prometto solennemente, davanti a Dio e questi testimoni, di amarti ed esserti fedele, in ricchezza e in povertà, nella gioia e nel dolore, a Santa Margherita come a Capri, finché Assise non ci separi. Gli anelli, prego"

Cosa ti fa paura?

Credo che la paura sia insita nella nostra esistenza. Non è però necessariamente negativa. È normale ad esempio temere di non essere in grado di rispondere alle aspettative che dall'interno e dall'esterno il Movimento genera; al tempo stesso questa sensazione di disagio spinge ad impegnarci al massimo per centrare gli obiettivi e dunque in qualche modo aiuta a migliorarci.



Marco Oriolo

Economia, Finanza e Internazionalizzazione

di Lucia Colombo

Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Alto Milanese

Iniziamo con le domande esistenziali: chi sei, da dove vieni, dove vai?

Chi sono: Marco Oriolo. Da dove vengo: la mia azienda; laureato in Economia Aziendale alla Bocconi di Milano, sono Presidente e AD di Tuvia Italia S.p.A. e della holding Tuvia Group che detiene il controllo di numerose società in tutto il mondo negli ambiti di logistica e freight forwarding. Dove vado: sempre alla ricerca di nuovi progetti su scala nazionale e globale.

Cosa significa per te essere giovane, cosa essere imprenditore e cosa, invece, essere Giovane Imprenditore?

Essere giovani notoriamente è sinonimo di spensieratezza anche se a volte, purtroppo, le grandi responsabilità ci impediscono di viverla pienamente. Se imprenditore è chi crea valore e sa che cosa è il rischio, il Giovane Imprenditore naviga all'interno di un sistema molto rigido e ha il compito di dare una spinta propulsiva verso innovazione ed evoluzione. Per sua natura è infatti il più a contatto con le dinamiche sociali, i cambiamenti della vita e delle mode e subisce per primo le variazioni dei consumi sui mercati nazionali ed internazionali.

Qual è il personaggio italiano, vivente o della Storia, che consideri un modello a cui ispirarti e quali suoi insegnamenti vorresti trasferire nel Movimento?

Ammiro molto Enrico Mattei. Di lui mi piacerebbe portare nel Movimento la capacità di perseguire le proprie idee con coraggio anche andando contro i sistemi esistenti, lo spirito innovatore e la perseveranza negli obiettivi senza lasciarsi intimidire dalle difficoltà. Mattei è anche un ottimo modello di internazionalizzazione, se pensiamo che fu tra i primi a saper cogliere l'importanza delle relazioni internazionali.

Cosa ti ha spinto ad accettare questa nuova sfida e cosa hai provato quando hai capito che l'avventura iniziava davvero?

Ho deciso di accettare la sfida in nome del desiderio, sempre manifestato a tutti i vertici di Confindustria, di dare un taglio di maggior concretezza alle iniziative di questo Movimento. Quando ho capito che l'avventura sarebbe iniziata davvero ho vissuto un momento di grande emozione, enfatizzata da una campagna elettorale molto accesa. Combattere con intensità per un risultato porta sempre ad una gioia immensa.

L'economia italiana sta dando segni di ripresa dalla crisi: come pensi che il Movimento si debba porre rispetto a questo scenario di cambiamento?

Personalmente trovo che i segnali di ripresa non siano ancora a carattere diffuso bensì di filiera. Ci sono settori tuttora in piena crisi, altri che mostrano miglioramenti in aree delocalizzate e altri ancora aciclici, come quello Oil&Gas, che seguono dinamiche completamente diverse. Quel che è certo è che siamo ancora lontani da una risoluzione del problema e il nostro compito è mantenere una visione globale di tutta l'economia. Ciò significa da una parte chiedere a gran voce le riforme, dall'altra rimboccarci le maniche e guardare oltre confine, imparando ad internazionalizzare nei Paesi emergenti.

Chiudi gli occhi e immagina il Paese fra tre anni e fra trenta.

Penso che sarà inevitabile, nei prossimi anni, un momento di svolta che modificherà le dinamiche socio-economiche del Paese e porterà alla revisione delle regole di base. Mi immagino fra trent'anni una realtà in cui le imprese abbiano consolidato la propria posizione all'interno di reti, grazie alle quali generare sinergie di efficacia ed efficienza.

La mission del tuo Comitato in 50 parole.

Dedicarsi alle tematiche dell'internazionalizzazione, economia e finanza dando un impulso alla crescita delle start up e cercando di supportarle mediante le reti d'impresa affinché da piccole diventino medie. L'obiettivo è coltivare la cultura d'impresa che ha come naturale conseguenza la creazione di ricchezza e posti di lavoro.

Tutti per uno, Uno per tutti: fai una promessa e una richiesta ai tuoi compagni di viaggio.

Ai miei compagni di viaggio chiedo di tuffarsi in quest'esperienza con passione, impegno e desiderio di condivisione; esattamente ciò che prometto di mantenere io per tutta la durata del mandato.

Quali sono i vantaggi delle reti d'impresa?

Innanzitutto la possibilità di condividere una pluralità di competenze; poi soluzioni integrate, collaborazioni consolidate, capacità di innovare continuamente e quella maggiore flessibilità che il mercato di oggi richiede sempre più frequentemente.



Roberto Cafagna

Ricerca, Innovazione, Trasferimento tecnologico

di Nicola Del Din

Componente Comitato di Redazione Qualeimpresa

Iniziamo con le domande esistenziali: chi sei, da dove vieni, dove vai?

Sono laureato in economia aziendale con esperienza pluriennale nell'avvio di start up e spin off tecnologiche sia nell'ambito delle tecnologie emergenti che delle nanotecnologie. Sono attività di prima generazione che sono state sviluppate grazie ad una formazione ricevuta nel settore del trasferimento tecnologico e dell'avvio di imprese.

Cosa significa per te essere giovane, cosa essere imprenditore, e cosa, invece, essere Giovane Imprenditore?

Essere giovane significa avere la possibilità di realizzare le proprie idee con successo ed entusiasmo, mentre essere imprenditore rappresenta la possibilità di realizzare le idee trasformandole in libera iniziativa. Essere un Giovane Imprenditore vuol dire credere ancora che ci sia la possibilità di gestire il cambiamento per la realizzazione di un futuro migliore.

Qual è il personaggio italiano, vivente o della Storia, che consideri un modello a cui ispirarti e quali suoi insegnamenti vorresti trasferire nel Movimento?

Non ritengo ci sia un singolo personaggio italiano ma l'unione dei valori del popolo italiano può tradursi in un unico messaggio per il Movimento.

Cosa ti ha spinto ad accettare questa nuova sfida e cosa hai provato quando hai capito che l'avventura iniziava davvero?

Avendo una mentalità ancora competitiva e agonistica ereditata dallo sport, oltre all'emozione ed all'onore di potersi mettere in gioco di nuovo, questa nuova avventura rappresenta per me l'opportunità di poter innovare partendo dalle idee con lo scopo di trasferire entusiasmo e nuovi strumenti ai giovani che credono ancora nelle idee e nella loro capacità di realizzarle.

L'economia italiana sta dando segni di ripresa dalla crisi: come pensi che il Movimento si debba porre rispetto questo scenario di cambiamento?

Credo che per fondare le basi di un rilancio sostenibile sia necessario lavorare a fondo sul cambiamento strutturale e culturale che permetta davvero di pensare che la crescita è effettivamente possibile, sostenibile e strutturata.

Chiudi gli occhi e immagina il Paese fra tre anni e fra trenta.

Chiudendo un occhio solo l'Italia che vedo tra tre anni ha alcuni problemi sociali e culturali rispetto al panorama non solo europeo ma anche internazionale. Vedo un paese colpito dall'arretratezza e con una forte nostalgia del passato ed incapace di rendersi conto che il presente è cambiato ed il futuro deve essere gestito. Vedo anche come l'Italia abbia sempre dimostrato una minoranza innovatrice ed autorevole che porrà le basi per un rilancio ed una presenza a livello internazionale delle peculiarità e dei valori tipicamente italiani. C'è una minoranza che lavora, guarda al futuro e pone le basi per un futuro di rilancio. I soliti innovatori sono rappresentati dai lavoratori, dalla gente comune, dai professionisti italiani conosciuti in tutto il mondo che esportano l'arte e la cultura che ci contraddistinguono. I cambiamenti economico finanziari e culturali degli ultimi 30 anni sono stati

esponenziali, quindi prevedo che nel corso dei prossimi 30 anni avverranno tali innovazioni che ci ritroveremo in un mondo diverso e guarderemo al passato come oggi guardiamo al 1800.

La mission del tuo Comitato in 50 parole.

La mission del mio comitato è di trasferire i concetti di cultura del rischio e cultura di impresa per favorire processi di innovazione e trasferimento tecnologico, crescita e cooperazione strutturata tra il mondo dell'università e il mondo della piccola e media impresa. Inoltre l'obiettivo è quello di favorire le iniziative tecnologiche provenienti dai giovani delle università e dei numerosi centri d'eccellenza nazionali che il mondo ci invidia dando la possibilità a questi giovani di crescere con carriere manageriali ed imprenditoriali all'interno di imprese nazionali ed estere o imprese italiane che internazionalizzano. L'altro obiettivo è quello di proporre soluzioni fiscali per tutto il mondo dell'innovazione e delle start up innovative avviate da giovani ricercatori, universitari, professionisti per crescere nel movimento degli imprenditori italiani.

Tutti per uno, Uno per tutti: fai una promessa e una richiesta ai tuoi compagni di viaggio.

La richiesta che mi sento di fare è di condividere con entusiasmo i temi cardine fondamentali per poter realizzare davvero un cambiamento. La promessa che faccio è di prestare l'entusiasmo e tutta l'esperienza in mio possesso per realizzare progetti concreti.

Quali saranno le prossime sfide?

La mia prossima sfida è sicuramente rilanciare con successo dopo questa.



Francesco Ferri

Leadership e Management

di Luca Picasso

Vice Presidente Gruppo Giovani Imprenditori Assolombarda

Iniziamo con le domande esistenziali: chi sei, da dove vieni, dove vai?

Francesco, 35 anni, originario di Parma ma trasferito a Milano. Dopo la laurea in Economia Politica, nel 2003 ho fondato Innex, società di consulenza strategica che si occupa di passaggio generazionale e internazionalizzazione. Il mio obiettivo è crescere e far crescere il mio gruppo, sia nei servizi erogati alle aziende sia continuando a gestire partecipazioni industriali in progetti appartenenti a differenti settori, supportando soprattutto il *Made in Italy*.

Cosa significa per te essere giovane, cosa essere imprenditore e cosa, invece, essere Giovane Imprenditore?

Il significato più bello dell'essere giovani è avere ancora tantissime opportunità da cogliere con energia ed entusiasmo. Fare impresa è un'attitudine che porto nel DNA da sempre; per me questo implica farsi carico della responsabilità di contribuire allo sviluppo del proprio business e del territorio, dando ai giovani che lavorano con me la possibilità di emergere. Essere Giovane Imprenditore, invece, significa appartenere al Movimento con una valenza ancora più alta: portare il proprio contributo all'interno del sistema Paese.

Qual è il personaggio italiano, vivente o della Storia, che consideri un modello a cui ispirarti e quali suoi insegnamenti vorresti trasferire nel Movimento?

Sandro Pertini, eletto a 82 anni che, per dirla con le parole di Indro Montanelli, "profumava di pulizia, lealtà e sincerità". La presidenza di Pertini segnò una svolta: superando i formalismi del suo ruolo istituzionale, Pertini rivoluzionò il rapporto tra la prima carica dello stato e i suoi concittadini, dando slancio e fiducia agli italiani ormai delusi dalla politica fatta fino a quel momento. Aveva spirito critico, carica umana, capacità di comunicazione. Penso che tutti questi insegnamenti siano da trasferire nel nostro Movimento!

Cosa ti ha spinto ad accettare questa nuova sfida e cosa hai provato quando hai capito che l'avventura iniziava davvero?

I motivi principali per cui ho accettato l'incarico sono stati la stima e l'amicizia per il Presidente, che mi ha coinvolto nella sua squadra. Constatando l'impatto che i progetti trattati durante la scorsa presidenza hanno avuto all'interno di Confindustria e dei Ministeri è la ragione per cui ho scelto di impegnarmi ulteriormente in questa avventura. Il 29 aprile, giorno delle elezioni, è stato un momento unico. Credo di aver provato un'emozione simile solo in occasione della mia laurea!

L'economia italiana sta dando segni di ripresa dalla crisi: come pensi che il Movimento si debba porre rispetto a questo scenario di cambiamento?

Io credo che i segni di ripresa siano oggi ancora tentennanti e di questo non dobbiamo né possiamo dimenticarci. Se da una parte il PIL cresce debolmente, dall'altra rimangono perplessità in merito a costo delle materie prime, disoccupazione, potere d'acquisto. Tuttavia, poiché qualche segnale incoraggiante esiste, occorre insistere sulle riforme affinché i grandi cambiamenti avvengano.

Chiudi gli occhi e immagina il Paese fra tre anni e fra trenta.

Spero che tra tre anni le piccole imprese siano cresciute e che il concetto di “piccolo è bello” sia stato sostituito da “investire per crescere”. Fra trenta, il sogno è che i ruoli di *leadership* del nostro Paese siano ricoperti da giovani.

La mission del tuo Comitato in 50 parole.

Sviluppare il nuovo modello di *leadership* dei Giovani Imprenditori e proporre i cambiamenti, le riforme e innovazioni che possano premiare il merito nei giovani.

Tutti per uno, Uno per tutti: fai una promessa e una richiesta ai tuoi compagni di viaggio.

Prometto di coinvolgere il maggior numero di territoriali nei progetti che vaglieremo e di proporre almeno tre iniziative concrete all'anno. La richiesta è di sposare in maniera altrettanto convinta il concetto di poca teoria e tanta pratica.

Qual è la prima cosa che farai?

Con l'organizzazione del convegno di Santa Margherita, i lavori del Movimento sono già partiti. Nel mese di luglio il prossimo step sarà lanciare una *survey* interna ai Giovani Imprenditori per poter stilare un programma condiviso e concreto.



Mario Giustino

Competitività e Infrastrutture

di Ioanna Mitracos

Componente del Comitato di Redazione Qualeimpresa

Iniziamo con le domande esistenziali: chi sei, da dove vieni, dove vai?

Mario Giustino. 33 anni. Ingegnere. Direttore Tecnico di Giustino Costruzioni Spa. Presidente di ACIES srl. Oltre dieci anni di esperienza associativa durante i quali ho svolto per due mandati consecutivi il ruolo di Consigliere dei GI di Napoli e membro della Giunta di Confindustria Napoli e per altri due mandati quello di Consigliere e di Vice Presidente dei GI della Campania. La nuova esperienza nella squadra di Presidenza Nazionale è l'occasione per avere un filo diretto tra il territorio e i vertici del Movimento con l'opportunità di dare maggiore vigore alle nostre idee.

Cosa significa per te essere giovane, cosa essere imprenditore, e cosa, invece, essere Giovane Imprenditore?

È giovane chi, indipendentemente dall'età anagrafica, guarda al futuro con passione e coraggio e crede in valori quali merito, trasparenza e condivisione, comprendendo che il bene comune rappresenta la fonte di vita di una nazione. L'imprenditore è colui che genera ricchezza e sviluppo sul territorio in cui opera. Il Giovane Imprenditore incarna entrambe le definizioni precedenti, ma con un valore in più: la forza delle idee! Il nostro è infatti un Movimento di persone per cui ciò che conta non è la dimensione dell'azienda ma il valore dell'individuo.

Qual è il personaggio italiano, vivente o della Storia, che consideri un modello a cui ispirarti e quali suoi insegnamenti vorresti trasferire nel Movimento?

A parte mio padre che considero un modello ma che non è propriamente un personaggio noto, apprezzo molto il Presidente Giorgio Napolitano, mio concittadino ed esempio concreto di "giovane" ottantaseienne che ha dato e continua a dare grande attenzione al merito, chiedendo a gran voce a tutta la classe dirigente maggiore responsabilità ed un ricambio generazionale.

Cosa ti ha spinto ad accettare questa nuova sfida e cosa hai provato quando hai capito che l'avventura iniziava davvero?

Ciò che mi ha spinto a mettermi in gioco nella passata campagna elettorale è stato l'onore di aver ricevuto unanime consenso dai miei colleghi di Napoli e della Campania unitamente alla grande capacità di leadership di Jacopo che, con un eccezionale spirito propositivo, ha condiviso ogni scelta programmatica con tutti noi della squadra, dando grande spazio ai contributi di idee ricevuti. Subito dopo l'euforia della vittoria ho provato il forte desiderio di mettermi al lavoro per il Movimento.

L'economia italiana sta dando segni di ripresa dalla crisi: come pensi che il Movimento si debba porre rispetto questo scenario di cambiamento?

Con cauto ottimismo e continuando nella sua storica mission di guardare al medio - lungo periodo effettuando proposte che siano innovative e strutturate su un focus giovane, che mi auguro diventi il driver del pensiero socio-economico nazionale.

Chiudi gli occhi e immagina il Paese fra tre anni e fra trenta.

Tra tre anni vedo un'Italia più moderna in cui lo Stato avrà creato le opportune condizioni per un mercato libero e competitivo, in cui ogni giovane avrà l'opportunità di scegliere il proprio impiego o di avviare facilmente la propria attività, in cui dall'estero gli imprenditori troveranno conveniente investire qui i propri capitali ed in cui la classe dirigente agisca sulla base di un forte senso di responsabilità, altrimenti tra trent'anni l'Italia, produttivamente parlando, non ci sarà più.

La mission del tuo Comitato in 50 parole.

Il Comitato lavorerà su tre argomenti: la spinta alla creazione di Start up, lo studio di proposte "a costo zero" per la PA allo scopo di ridurre gli eccessi di burocrazia e la creazione di un piano infrastrutturale integrato di logistica volto a favorire la circolazione delle merci nel Paese (esattamente 50 parole!!!).

Tutti per uno, Uno per tutti: fai una promessa e una richiesta ai tuoi compagni di viaggio.

La promessa è che sarò sempre propositivo e collaborativo in coerenza con il programma e con il percorso sino ad ora intrapreso. La richiesta è quella di fare sentire forte la presenza di tutto il Movimento sul territorio da cui provengo.

Competitività e Infrastrutture: in che misura reputi che lo sviluppo delle "Infrastrutture" possa contribuire alla "Competitività" del nostro Paese?

Ovviamente molto. Non si può parlare di competitività d'impresa senza parlare di competitività territoriale, soprattutto considerando un sempre più imminente scenario federalista. In questo senso le infrastrutture rappresentano il cuore della questione per almeno tre motivi: creano occupazione e indotto, sono "100% made in Italy" dalla creazione all'utilizzo del prodotto e, inoltre, favoriscono lo sviluppo del territorio.



Giacomo Gollinucci

Sviluppo PMI e Etica d'Impresa

di Irene Rizzoli

Componente del Comitato di Redazione Qualeimpresa

Iniziamo con le domande esistenziali: chi sei, da dove vieni, dove vai?

Sono cresciuto al fianco di un padre imprenditore ed ho respirato l'aria del fare impresa sin da piccolo.

Sono appassionato di design e comunicazione; sono entrato in azienda giovanissimo ed ero curioso di conoscere il mondo industriale: presto mi sono appassionato ed oggi non potrei vivere senza fare impresa.

Recentemente ho ampliato la mia formazione con un Executive MBA presso Alma Graduate School.

La nostra azienda opera nel settore dei complementi d'arredo: esportiamo per il 65% del fatturato in quasi 60 paesi; stiamo affrontando la crisi con grande grinta: design, continuo sviluppo di nuove soluzioni (di prodotto e di processo) e tanta attenzione al cliente, sono le leve che utilizziamo per affermarci sul mercato.

I progetti futuri riguarderanno l'avviamento di una rete d'impresa con aziende complementari italiane per affermare sempre più il made in Italy.

Cosa significa per te essere giovane, cosa essere imprenditore, e cosa, invece, essere Giovane Imprenditore?

Essere giovane significa non avere paura di cambiare, cogliere le sfide tempestivamente ed affrontarle con un po' di incoscienza, superare l'ostacolo e solo dopo capire come ci si è riusciti.

L'imprenditore è colui che ha una visione ed organizzando persone, mezzi e risorse, realizza, con determinazione e costanza, il proprio sogno.

Il Giovane Imprenditore vede oltre l'orizzonte, rischia più di altri, diffonde una passione travolgente e coinvolge i propri collaboratori verso l'obiettivo: portare avanti il proprio progetto, esprimendo la propria personalità senza temere il futuro ma ipotizzando scenari di riferimento e possibili approcci a questi.

Qual è il personaggio italiano, vivente o della Storia, che consideri un modello a cui ispirarti e quali suoi insegnamenti vorresti trasferire nel Movimento?

Ho tanti riferimenti nella mia vita, ma non tutti sono personaggi conosciuti ed affermati.

Non vi vorrei parlare di un personaggio in particolare, ma di una frase di Luigi Einaudi che descrive gli imprenditori: "...è la vocazione naturale che li spinge, non soltanto la sete di denaro, ma è il gusto, l'orgoglio, di vedere la propria azienda prosperare, acquisire credito, ispirare fiducia a clientela sempre più vasta; ampliare gli impianti, abbellire le sedi, costituiscono la molla di un progresso altrettanto potente che il guadagno. Se così non fosse, non si spiegherebbe come ci siano tanti imprenditori che nella propria azienda prodigano tutte le loro energie ed investono i loro capitali per ritrarre spesso utili di gran lunga più modesti di quelli che potrebbero sicuramente e comodamente ottenere con altri impieghi".

Queste righe esprimono il senso del fare impresa, del coraggio e della motivazione che ogni giorno un imprenditore mette in campo quando apre la "serranda della propria bottega".

Cosa ti ha spinto ad accettare questa nuova sfida e cosa hai provato quando hai capito che l'avventura iniziava davvero?

Ho accettato questa sfida perché Jacopo Morelli ha creduto in me: la squadra che ha composto è formata da Giovani molto competenti e farne parte è motivo di grande orgoglio.

Il 29 Aprile 2011 è stata una giornata che non dimenticheremo, ma terminati i festeggiamenti, la gioia ha lasciato spazio al senso di responsabilità che sentiamo nel portare avanti un progetto così ambizioso.

L'economia italiana sta dando segni di ripresa dalla crisi: come pensi che il Movimento si debba porre rispetto questo scenario di cambiamento?

Come Giovani dobbiamo essere promotori di un ottimismo critico: dobbiamo essere ottimisti immaginando scenari positivi e dobbiamo creare le condizioni per cui si avverino i nostri progetti.

I segni di ripresa hanno bisogno di essere supportati da riforme sostanziali che aiutino le imprese nelle continue sfide che la globalizzazione ci pone.

Chiudi gli occhi e immagina il Paese fra tre anni e fra trenta.

Il Paese tra tre anni avrà ancora a che fare con i soliti problemi di amministrazione e di gerontocrazia che attanagliano l'Italia.

Tra trent'anni avremo uno scenario differente, finalmente avremo una classe politica tutta nuova, più giovane, che metterà al centro i reali problemi del Paese: una classe politica che vedrà le imprese come driver della crescita del nostro territorio.

La mission del tuo Comitato in 50 parole.

Mettere al centro le esigenze delle PMI, sostenerle e aiutarle nella loro crescita; studiare i casi di successo e mettere a sistema tutti gli strumenti per lo sviluppo delle reti d'impresa.

Trasferire l'importanza dell'etica d'impresa e del ruolo sociale che l'imprenditore ha sul proprio territorio.

Tutti per uno, Uno per tutti: fai una promessa e una richiesta ai tuoi compagni di viaggio.

Agli amici che già sono al mio fianco prometto di portare avanti il mio compito con la stessa passione e determinazione che contraddistingue lo spirito della nostra squadra.

Chiedo agli amici di viaggio di condividere i progetti dei vari Comitati, per avere un'unica strategia vincente.

In un periodo di congiuntura negativa quanto è importante avere un atteggiamento imprenditorialmente etico?

Dobbiamo valorizzare il tritico Territorio-Uomo-Impresa: l'impresa è un tassello fondamentale della società e proprio nei momenti meno facili, l'imprenditore deve lanciare segnali positivi a tutti gli stakeholders.

Le aziende che vogliono essere virtuose, devono cogliere ogni momento per dare seguito ai propri valori: un'impresa può e deve avere un atteggiamento etico anche nei momenti meno facili.



Federico Montesi

Modernizzazione del Paese

di Enrico Accettola
Vicedirettore di Qualeimpresa

Iniziamo con le domande esistenziali: chi sei, da dove vieni, dove vai?

Sono un imprenditore di terza generazione e ho fondato la A&I che si occupa di power automation con l'obiettivo di farla crescere ed internazionalizzarsi. Sto valutando inoltre, con amici GI, progetti di investimento in settori diversi, mettendo insieme le nostre forze e le competenze.

Cosa significa per te essere giovane, cosa essere imprenditore, e cosa, invece, essere Giovane Imprenditore?

Essere giovane significa avere più sogni che ricordi, mentre essere imprenditore nella mia idea vuol dire creare opportunità e trovare soluzioni. Un Giovane Imprenditore attraverso il lavoro vuole rendersi parte attiva per la crescita del Paese.

Qual è il personaggio italiano, vivente o della Storia, che consideri un modello a cui ispirarti e quali suoi insegnamenti vorresti trasferire nel Movimento?

Enzo Ferrari, l'uomo che ha creduto in un sogno, ha realizzato una squadra, quindi una fabbrica di automobili, che sono diventate il sogno degli italiani e il simbolo della nostra eccellenza. Il Movimento dovrebbe imparare da Ferrari la tenacia, la visione e la capacità di guardare sempre al futuro aspettando la prossima vittoria.

Cosa ti ha spinto ad accettare questa nuova sfida e cosa hai provato quando hai capito che l'avventura iniziava davvero?

Mi hanno convinto la fiducia che Jacopo e tutta la Squadra hanno riposto in me, la mia voglia di fare, e, come sempre, l'incoscienza. Quando ho capito che l'avventura iniziava davvero, passato il primo momento di panico, ho maturato forte l'idea che poter dare un contributo diretto al Movimento e all'Italia fosse una grande opportunità.

L'economia italiana sta dando segni di ripresa dalla crisi: come pensi che il Movimento si debba porre rispetto questo scenario di cambiamento?

Il Movimento dovrà continuare ad essere da stimolo per i giovani che vogliono avviare iniziative imprenditoriali, fungendo da punto di riferimento per Confindustria su aree tematiche strategiche quali il lavoro, la ricerca, l'innovazione e le infrastrutture. Dovremo lavorare molto anche al nostro interno per diffondere la consapevolezza che l'Italia potrà garantirsi un futuro sereno e incrementare la propria crescita grazie all'industria e alla sua grande capacità manifatturiera.

Chiudi gli occhi e immagina il Paese fra tre anni e fra trenta.

In tre anni si evolveranno le relazioni industriali, con una maggiore consapevolezza di contratti di lavoro flessibili e "aziendali". L'Italia sarà ancora al di sotto della media europea per il tasso di crescita annuo, ma sarà cresciuta la fiducia degli imprenditori sulle prospettive del Paese. L'Italia avrà intrapreso un percorso di definizione di strategia energetica di lungo periodo e i Giovani Imprenditori continueranno a parlare di meritocrazia. Tra trenta anni in Italia la produzione industriale sarà concentrata in due enormi isole

produttive, situate una al nord e una al sud, che serviranno le aziende di tutto il Paese. La logistica interna sarà gestita attraverso le autostrade del mare e la rete ferroviaria. Tutte le informazioni, i dati e i contenuti saranno disponibili ovunque, quindi oltre la metà del lavoro verrà svolto in remoto. L'energia per utilizzo domestico sarà quasi completamente autoprodotta. Grazie alla facilità di trasferimento delle informazioni e al telelavoro i grandi centri di ricerca, principalmente orientati, finanzieranno le Università e i ricercatori italiani. Sarà in corso il dibattito politico sulla riforma della legge elettorale e sulla riduzione del numero di parlamentari.

La mission del tuo Comitato in 50 parole.

Essere laboratorio di idee per fornire proposte concrete che contribuiscano a migliorare le condizioni ambientali delle imprese e monitorare le politiche del Governo per la modernizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Tutti per uno, Uno per tutti: fai una promessa e una richiesta ai tuoi compagni di viaggio.

Prometto di dire sempre quello che penso, cercando di essere il più sintetico possibile. Cosa chiedo? Lealtà, trasparenza, rispetto, clemenza per i miei ritardi e di non prendersi mai troppo sul serio.

Una domanda relativa al tuo nuovo incarico: cosa significa, secondo te, modernizzare l'Italia?

Permettere ai talenti di esprimersi nell'interesse del Paese. Definire una strategia per rendere competitiva l'Italia nello scenario continentale e globale dove ogni componente, Stato, aziende, lavoratori e sindacati, operi nell'interesse comune e dello sviluppo del territorio.



Cristiano Todde

YES e Rapporti Internazionali

di Simone Colombo

Componente del Comitato di Redazione Qualeimpresa

Iniziamo con le domande esistenziali: chi sei, da dove vieni, dove vai?

Un giovane imprenditore di 38 anni, liceo classico, formazione universitaria in economia, master in tassazione d'impresa, esperto di tecnica turistica ed alberghiera, costruttore. La mia esperienza imprenditoriale viene da partecipazioni azionarie e quote di srl nelle aziende della mia famiglia, nelle quali ho ricoperto ruoli dalla gavetta (per esempio, ho fatto anche il portiere di notte o il barman in un albergo di nostra proprietà) alla direzione del personale, del marketing, fino al controllo di gestione. Il mio passaggio generazionale è consistito nel realizzare intraprese completamente nuove ed indipendenti da mio padre, cosa che mi ha consentito di raggiungere l'obiettivo di essere il decisore finale nella mia azienda, e questo mi ha anche permesso di curare gli interessi della mia famiglia in maniera più autorevole. Ho a *latere* fatto anche una discreta esperienza di consulenza aziendale su business plan e finanza agevolata alle imprese e attività di docenze su corsi professionali. Attualmente la mia start up è una impresa di costruzioni che ha in corso degli investimenti immobiliari e turistici nella costa orientale della Sardegna, è una "bambina" che curo ogni giorno e mi sta dando e mi darà grandi soddisfazioni in futuro.

Cosa significa per te essere giovane, cosa essere imprenditore, e cosa, invece, essere Giovane Imprenditore?

Essere giovane significa accettare le sfide di ogni giorno con entusiasmo impegno e fantasia, anche se a volte sembrano insormontabili; essere imprenditore significa saperle cogliere meglio e prima degli altri. Essere Giovani Imprenditori significa essere grandi implementatori dei propri sogni e progetti.

Qual è il personaggio italiano, vivente o della Storia, che consideri un modello a cui ispirarti e quali suoi insegnamenti vorresti trasferire nel Movimento?

Me ne vengono in mente due perfettamente complementari: Camillo Benso di Cavour, "colui che idea e progetta", è il vero progettista dell'Italia che da pochi Stati divisi è diventata una nazione, il creatore del disegno e della strategia, colui che ha disposto le posizioni e che ha indicato la strada. E poi Giuseppe Garibaldi, perché ogni progetto ha bisogno dell'esecutore, di colui che guida la battaglia, il condottiero, colui che ispira la passione e consente la materializzazione del sogno. Nel Movimento ci sono dei Garibaldi e dei Cavour, che, se adeguatamente amalgamati, producono ed esaltano l'insieme di valori e principi del nostro operare e hanno la capacità di creare un magnifico stereotipo per gli italiani. L'insegnamento che possiamo cogliere da questi personaggi è quello di non smettere mai di sognare e di non smettere mai di fare, come unica strada per costruire il nostro futuro.

Cosa ti ha spinto ad accettare questa nuova sfida e cosa hai provato quando hai capito che l'avventura iniziava davvero?

Ho trovato degli amici con cui condividere la visione delle cose e che si riconoscono reciprocamente il valore ed il rispetto. Ho capito che l'avventura iniziava davvero nella prima riunione di Presidenza a Roma che è iniziata alle 19.00 ed è finita alle 2.00 di notte. Impegnativa ed esaltante.

L'economia italiana sta dando segni di ripresa dalla crisi: come pensi che il

Movimento si debba porre rispetto questo scenario di cambiamento?

Ci saranno ancora periodi difficili per le nostre aziende e per il nostro Paese e per favorire il ritorno di uno sviluppo economico duraturo, occorre che siano fatte ancora molte cose. Il Movimento le deve chiedere a gran voce, con ancora più determinazione e forza, perché alla fine saranno fatte anche e soprattutto per merito nostro.

Chiudi gli occhi e immagina il Paese fra tre anni e fra trenta.

Il Paese tra tre anni avrà un nuovo corso politico e chiunque vinca le elezioni avrà una maggiore consapevolezza delle azioni da attuare per risolvere i problemi e in parte le starà già attuando.

Il Paese tra 30 anni sarà molto più verde di adesso, le automobili non inquineranno più l'aria né faranno rumore e saranno più sicure, il parco residenziale sarà fatto di case energeticamente autosufficienti e maggiormente integrate nella natura, ci saranno in giro molti più italiani con i capelli bianchi ma più giovanili, molti più colori di pelle completamente italianizzati.

I nostri monumenti saranno più curati ed inseriti in cicli integrati di produzione di ricchezza, la maggior parte di noi avrà un robot che svolgerà molte mansioni semplici attuali (come pulire la casa quando siamo fuori), le donne avranno raggiunto la piena parità nel lavoro, i sindacati saranno movimenti d'opinione come noi siamo adesso e non quello che sono loro adesso...E noi, guardandoci indietro, diremo "tutto questo l'abbiamo fatto noi con le nostre imprese".

La mission del tuo Comitato in 50 parole.

Il Comitato YES e Rapporti Internazionali ha la missione di produrre le migliori idee e progetti dei gruppi di Giovani Imprenditori del mondo sviluppato e crearne benchmark, inoltre dovrà essere terreno privilegiato di sviluppo di relazioni di business internazionale. Nel lavoro già fatto sono emerse sorprendenti visioni comuni a tutti i gruppi, trasversali ed unanimemente condivise, le quali rappresentano un grande punto di forza per portare sul tavolo delle istituzioni mondiali le nostre istanze. Il lavoro futuro dovrà vertere anche su un migliore e più continuo monitoraggio delle istanze dei diversi territori che consenta la creazione di benchmark che siano di esempio a tutti. Lo YES sarà il collettore decisionale europeo al quale daremo maggiori contenuti nei rapporti di forza con l'asse orientale e quello americano.

Tutti per uno, Uno per tutti: fai una promessa e una richiesta ai tuoi compagni di viaggio.

Prometto ai miei compagni di viaggio di essere leale e di condividere per il bene del Movimento tutti i risultati del lavoro del mio Comitato.

Quali sono i Paesi o Aree geografiche che ritieni più importanti per i futuri rapporti dello YES ?

Lo YES ha la necessità di rafforzarsi maggiormente al proprio interno. Quello che non riescono a fare i Paesi europei, e cioè conseguire una linea politica unitaria europea, lo deve fare lo YES. Solo i giovani possono superare le divisioni del passato e pensare l'Europa come una. Ciò consentirà di consolidare lo storico rapporto con la sponda americana, non in posizione di soggezione, e dare un nuovo sviluppo ai rapporti con l'Est e l'oriente inteso come insieme di Paesi asiatici guidati da Cina e India. Nei rapporti con gli altri soggetti avremo senz'altro un occhio di riguardo verso la sponda sud del Mediterraneo e quindi tutto ciò che rappresenta il MAME (Young Entrepreneurs' Associations Network for the Mediterranean, Africa and Middle East); qui molta strada c'è da fare per accogliere nel sistema economico capitalistico mondiale questi giovani player... Ma noi abbiamo ottime possibilità di riuscirci perché operiamo alla radice, dai giovani.



DAL TERRITORIO

Erasmus per Giovani Imprenditori: un'opportunità per crescere con una visione internazionale.

di Simone Colombo

Componente del Comitato di Redazione Qualeimpresa

Andare all'estero per scoprire nuovi modelli di imprenditorialità, aprirsi al mondo ed essere pronti ad affrontare la concorrenza internazionale. I GI sardi lanciano la seconda edizione del progetto Erasmus per Giovani Imprenditori, un'iniziativa dall'alto valore formativo che unisce cultura e business.

Un giovane con un'attività appena avviata o una buona idea di impresa da realizzare, un imprenditore esperto che abbia voglia di affiancarlo e dargli utili consigli, un'organizzazione strutturata che li aiuti ad incontrarsi e li sostenga finanziariamente. Questi sono gli ingredienti principali del progetto "Erasmus per Giovani Imprenditori" promosso dalla Commissione Europea - Direzione Generale Impresa e Industria, e realizzato in Italia dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Sardegna con il coordinamento di Giovanni Soffietti.

Come l'omonimo programma dedicato agli studenti universitari, la caratteristica principale del progetto è l'incontro tra giovani e imprenditori di diversi Paesi europei con l'obiettivo di stimolare l'imprenditorialità, la competitività e l'internazionalizzazione.

Il GGI Sardegna, in qualità di Organizzazione Intermediaria, ha aderito al consorzio WelcomE, operativo in 27 stati dell'UE e potrà organizzare fino a quaranta *matching* tra giovani e imprenditori.

Per favorire la più ampia diffusione del progetto il Consorzio ha, inoltre, sottoscritto accordi di partenariato con alcune

organizzazioni internazionali come European Movement International, YES, AEGEE Europe e ELSA Europe.

Il programma è stato attivato dall'UE nel 2009 e nella prima edizione ha coinvolto più di trecento imprenditori solo in Italia.

Per garantire, anche in questa seconda edizione, la massima diffusione possibile su tutto il territorio italiano, il GGI Sardegna organizzerà nei prossimi mesi un road show nazionale di presentazione in otto tappe.

Il *kick off* del progetto sarà, invece, a Cagliari l'8 giugno in un evento che promette di sorprendere i partecipanti.

Abbandonati, infatti, gli schemi del convegno, poco idonei a coinvolgere giovani imprenditori e non, i contenuti del progetto saranno presentati durante un *dinner dialogue* in cui i piatti del menù proposto dalla giovane chef Alessandra Carta si alterneranno con video e spot di presentazione e sessioni di *questions&answers*.

Durante l'evento sarà, inoltre, presentato il Business Plan Contest che premierà con un montepremi di 34.000 euro i dieci migliori progetti di impresa presentati dalle coppie di giovani e imprenditori che parteciperanno al programma. Le aspettative degli organizzatori rispetto alla partecipazione degli imprenditori italiani sono alta anche in considerazione delle richieste già ricevute dal consorzio WerlcomE ancor prima che partissero le attività di promozione a livello nazionale.

Il database di progetto, a cui i partecipanti si devono iscrivere tramite il sito www.erasmus-entrepreneurs.eu, contiene già più di 3000 profili di giovani e imprenditori che si sono accreditati in seguito al primo *matching day* europeo svoltosi a Bruxelles in febbraio.

I primi ad aderire con convinzione sono stati gli imprenditori del settore enologico attraverso un accordo di partnership siglato da otto associazioni di produttori di vino provenienti

Come l'omonimo programma dedicato agli studenti universitari, la caratteristica principale del progetto è l'incontro tra giovani e imprenditori di diversi Paesi europei con l'obiettivo di stimolare l'imprenditorialità, la competitività e l'internazionalizzazione.



Giovanni Soffietti

Il progetto è un'occasione unica anche per i Giovani Imprenditori di Confindustria per mettersi al servizio dei giovani europei che vogliono avviare una nuova iniziativa e affiancarli condividendo le idee, le soluzioni e le competenze che rendono il *made in Italy* un marchio richiesto e riconoscibile in tutto il mondo.

da Italia, Spagna, Francia, Portogallo, Lussemburgo, Svizzera, Ungheria e Slovenia, oltre che dall'Associazione europea.

Il primo scambio attivato in maggio dal consorzio di Confindustria Sardegna EYE-WelcomE riguarda proprio questo settore e vede come protagonisti Matilde Poggi dell'Azienda Agricola "Le Fraghe" di Cavaion Veronese, nel ruolo di *Hosting Entrepreneur*, e il giovane francese Brice Lejeune come *New Entrepreneur*.

Il programma scadrà nel 2012, c'è quindi tempo per aderire e sfruttare a pieno questa interessante opportunità di crescita e confronto con realtà di altri paesi europei.

È un'occasione unica anche per i Giovani Imprenditori di Confindustria per mettersi al servizio dei giovani europei che vogliono avviare una nuova iniziativa e affiancarli condividendo le idee, le soluzioni e le competenze che rendono il *made in Italy* un marchio richiesto e riconoscibile in tutto il mondo.

Nel prossimo numero di *Qualeimpresa* gli interessati troveranno le date del road show nazionale che verrà organizzato in autunno. Nel frattempo chi volesse da subito aderire all'iniziativa può trovare tutte le informazioni necessarie sul sito di progetto oppure al GGI Sardegna all'indirizzo e-mail eye@confindustria.sardegna.it.

simonecolombo@cualbu.it



Un esperimento innovativo: la crociera del GGI di Cuneo

di Elena Lovera

Presidente Gruppo Giovani Imprenditori Cuneo

Formazione, business e divertimento. I Giovani Imprenditori di Cuneo hanno provato a unire le tre cose a bordo di una nave da crociera. E l'esperimento sembra essere riuscito.

Come si possono coniugare il marketing associativo, un corso di formazione, un viaggio di gruppo e un nuovo modo per promuovere tra loro le realtà aziendali dei giovani imprenditori? Il Gruppo Giovani di Cuneo ci è riuscito, realizzando una mini-crociera nel Mediterraneo.

Lo scorso 9 aprile si sono "imbarcati" in questa avventura – durata quattro giorni - 60 giovani imprenditori cuneesi (con una rappresentanza di amici delle territoriali di Savona ed Asti), alla volta di Barcellona e Ajaccio.

Durante la navigazione, i partecipanti hanno seguito un corso di tecniche di negoziazione ed hanno dato vita ad un riuscitissimo esperimento: lo speed-date aziendale.

"Cercavamo da tempo un modo di far coesistere un corso di formazione con un evento che fosse aggregante per il

gruppo, per rendere più solido il network tra i nostri giovani – dice Alessandro Battaglia, Past-President del Gruppo – e quando è nata l'idea della crociera, in Consiglio Direttivo abbiamo accettato al volo la scommessa!"

Il Gruppo si è attivato immediatamente: Nicoletta Trucco, coadiuvata da Alberto Ribezzo ha iniziato una fase esplorativa contattando direttamente ogni singolo associato per sondare l'interesse; la struttura di Confindustria ha fornito un validissimo aiuto nel reperire docenti referenziati per il corso e, con la collaborazione di un'agenzia specializzata nell'organizzazione di viaggi-business, è stato possibile definire un programma perfettamente studiato per le esigenze del Gruppo.

"Siamo a disposizione di tutte le territoriali interessate

Difficilmente si tende ad immaginarlo, ma la crociera è un tipo di viaggio perfetto per iniziative business, infatti oltre a tutti i comfort che offre il tipico soggiorno in nave, con una mini-crociera si ruba poco tempo al lavoro, al mattino si fa formazione ed al pomeriggio le escursioni.

all'iniziativa e, considerando la grande partecipazione e i positivi feedback del rientro, il Direttivo che entrerà in carica dopo l'Assemblea elettiva di fine giugno, ha già in programma di ripetere un'esperienza di questo tipo", anticipa il Vice Presidente del GGI Cuneo Simone Ghiazza.

Difficilmente si tende ad immaginarlo, ma la crociera è un tipo di viaggio perfetto per gruppi business, infatti i giovani cuneesi, oltre a tutti i comfort che offre il tipico soggiorno in nave, hanno avuto un trattamento speciale: un salone attrezzato e appositamente riservato dove si sono tenuti tutti gli incontri e l'upgrade di categoria per tutte le cabine riservate al GGI Cuneo. Con una mini-crociera si ruba poco tempo al lavoro, infatti l'imbarco (da Savona, in questo caso) è stato organizzato per il sabato pomeriggio e il rientro è avvenuto il martedì alle 10.00.

La domenica mattina, durante la navigazione, i docenti Monica Zillio e Roberto Poggi hanno coinvolto i giovani nel tema delle tecniche di negoziazione, alternando teoria a simulazioni pratiche; mentre nel pomeriggio i partecipanti all'iniziativa si



Negli incontri B2B la difficoltà spesso consiste nel riuscire a stabilire un contatto con un buon numero di persone, perché ci si sofferma tendenzialmente a chiacchierare con lo stesso gruppo. Per cui si è immaginato di applicare le modalità del già noto speed-date per single agli imprenditori ed è andata benissimo.

sono riuniti per una divertente escursione guidata a Barcellona e, in serata, per la caratteristica cena di gala.

Ripartiti alla volta di Ajaccio (visitata nel pomeriggio), nella mattinata del lunedì i giovani hanno dato vita allo speed-date aziendale: con un limite di 3 minuti a testa per la propria presentazione aziendale e lo scambio di biglietti da visita, è stato possibile concentrare moltissime possibilità di sviluppo per i giovani e le loro aziende.

Negli incontri B2B, infatti, la difficoltà spesso consiste nel riuscire a stabilire un contatto con un buon numero di persone, perché ci si sofferma tendenzialmente a chiacchierare con lo stesso gruppo. Per cui, per ottenere un miglior risultato, si è immaginato di applicare le modalità del già noto speed-date per single agli imprenditori ed è andata benissimo, con un effettivo riscontro di giovani che hanno concretizzato nell'immediato nuovi rapporti di lavoro.

Formazione, tour tra le meraviglie d'Europa, possibilità di business: il bilancio dell'esperienza è ampiamente positivo, ma senza dubbio, il successo di un'iniziativa come questa è stato possibile soprattutto grazie allo spirito dei giovani del gruppo, che hanno saputo, anche in questa occasione, fare squadra, partecipando a tutte le attività con entusiasmo, creando nuove amicizie e consolidando i rapporti già esistenti.

elenalovera@costrade.net



Costa Luminosa



L'impresa fa luce sull'arte

di Antonietta Sanseviero

Ufficio Stampa Unione degli Industriali della Provincia di Napoli

I Giovani finanziano il restauro della Donna Cerula, straordinaria opera d'arte delle Catacombe di San Gennaro.

Un importante testo delle Catacombe di San Gennaro è stato restaurato grazie al Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriali di Napoli. Il Gruppo, presieduto da Andrea Bachrach, ha infatti devoluto alla cooperativa La Paranza, che gestisce le Catacombe, il ricavato realizzato con la Festa di Natale 2010, permettendo di riportare all'antico splendore l'arcosolio di una Donna Cerula, Tomba unica nel suo genere, opera di grande valore artistico e documentale. L'iniziativa, promossa con lo slogan "L'impresa fa luce sull'arte", è stata pubblicizzata tramite cartelloni posizionati in punti strategici del capoluogo partenopeo.

All'inaugurazione del restauro, svoltasi mercoledì 13 aprile, sono intervenuti, tra gli altri, il Cardinale di Napoli, Crescenzo Sepe, e il Direttore delle Catacombe di San Gennaro, padre Antonio Loffredo.

L'evento ha registrato una grande partecipazione di

pubblico: dalla gente comune, ai rappresentanti del volontariato e del mondo cattolico, fino agli imprenditori, giovani e senior, ad artisti e uomini di cultura, ai rappresentanti della stampa.

Oltre alla Donna Cerula, altri importanti raffigurazioni sono state restaurate nelle Catacombe grazie alla campagna di adozione "Teniamo in vita il Passato": l'affresco di San Gennaro fatto eseguire dal Vescovo Atanasio nel IX secolo, e il ritratto di un'altra donna celebre dell'epoca, la Bitalia, portato a compimento con il sostegno del Procuratore Generale della Repubblica, Vincenzo Galgano.

"Il restauro di affreschi così importanti ed inediti - ha sottolineato Bachrach - incrementerà il numero dei visitatori e studiosi con un notevole beneficio per la crescita e la valorizzazione del Rione Sanità attraverso l'impegno dei giovani della cooperativa La Paranza".

I Giovani Imprenditori, sostenendo l'avvio di un'importante



Da sinistra Vincenzo Porzio, Andrea Bachrach, Vincenzo Ferrara, Susy Galeone

attività produttiva, hanno contribuito a concretizzare i sogni di riscatto sociale di decine di ragazzi di un quartiere etichettato come 'a rischio'.

“Con i fondi incassati alla Festa di Natale – ha rimarcato Bachrach - finanzieremo anche un viaggio a Parigi di un gruppo di bambini della Casa dei Cristallini del rione Sanità, accompagnati da alcuni operatori. Intendiamo con queste iniziative favorire la rinascita di un quartiere dal contesto difficile ma pieno di storia e dalle grandi tradizioni che, come dimostra quotidianamente l'azione di Padre Loffredo e dei suoi ragazzi, ha ancora grandi potenzialità”.

La scelta della meta, Parigi, non è stata di certo casuale. È stata dettata dalla consapevolezza che fosse necessario individuare una città che offrisse, prima di tutto, un'immagine e, soprattutto, un modello di vita completamente diverso rispetto a quello a cui sono abituati i ragazzi.

Grazie al finanziamento del restauro, il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriali di Napoli ha vinto il Premio Ecologica-Mente, dedicato ad aziende e associazioni che si sono impegnate sul fronte della sostenibilità, distinguendosi per aver puntato sull'ambiente e la green economy.

Il premio è stato consegnato al Presidente Bachrach sabato 16 aprile in piazza del Plebiscito a Napoli nel quadro delle iniziative collegate alla XIII edizione della “Neapolis New Marahthon”. Il Gruppo ha vinto per la categoria “Ambiente, Storia e Cultura”. Ecologica-Mente è un premio promosso da Ecologica, manifestazione dedicata al mondo green, ideata da Area Comunicazione.

sanseviero@unindustria.napoli.it



Il Cardinale Crescenzo Sepe con Andrea Bachrach e gli altri Giovani Imprenditori



Green economy: a Fiuggi i GI discutono delle nuove frontiere per le energie rinnovabili

di Massimiliano Raffa

Componente del Comitato di Redazione Qualeimpresa

Grande successo per la seconda edizione del convegno di Fiuggi organizzato dal Comitato Energia, Ambiente e Infrastrutture 2008-2011 dei GI, che quest'anno ha affrontato il tema delle energie rinnovabili raccogliendo le testimonianze di imprenditori, esperti del settore e rappresentanti delle istituzioni.

Le energie rinnovabili e l'efficienza energetica verso nuove frontiere. Se n'è parlato al Convegno promosso dal Comitato Energia, Ambiente e Infrastrutture dei Giovani Imprenditori di Confindustria, con il contributo dei Giovani Imprenditori di Unindustria-Confindustria Frosinone e Unindustria Roma-Frosinone-Rieti-Viterbo.

Il Convegno si è sviluppato in due parti: la prima, dedicata ad una panoramica sulle iniziative in campo energetico messe in campo, ha visto la partecipazione di Luigi Pelaggi, Capo della Segreteria Tecnica del Ministero per l'Ambiente, e di Giulio Volpi della Commissione Europea. La seconda è stata invece organizzata in forma di tavola rotonda, pensata per offrire spunti di discussione, con un interessante testimonianza dell'imprenditrice Francesca De Sanctis (Defim Spa). Tra gli ospiti anche Massimo Beccarello, responsabile del Progetto Energia di Confindustria, e

Giovanni Milani, AD di Enipower.

A fare gli onori di casa, il Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Frosinone, Giovanni Turriziani e il neo eletto Presidente Nazionale del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Jacopo Morelli, intervenuto in videoconferenza da Roma. Il Presidente Morelli ha voluto porre l'accento sull'importanza di questo tema ed ha ribadito l'impegno della sua nuova squadra a portarlo avanti. Lo stesso Vice Presidente con delega all'Energia e Ambiente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, Leonardo Licitra, presente a Fiuggi, ha condiviso la necessità di impegnarsi in questo settore. "Come Giovani Imprenditori - ha dichiarato Licitra - puntiamo sull'innovazione affinché essa sia la valvola di sfogo per il superamento di una politica energetica ormai inadeguata. Per il futuro, invece, la nostra proposta è di investire sulle nanotecnologie per le quali dovrebbero essere stanziati risorse corrette".



A portare i loro saluti anche Stefano Commini, Presidente dei Giovani di Confindustria Lazio, che ha voluto rilevare come questo convegno sia espressione della collaborazione tra i Gruppi Giovani del Lazio, ed esempio di continuità tra il vecchio e il nuovo Comitato Energia e Ambiente di Confindustria, e il Presidente di Unindustria-Confindustria Frosinone Marcello Pigliacelli che ha dichiarato: "Sono ben noti i principali problemi che oggi caratterizzano il settore energetico italiano e più particolarmente quello elettrico. È per questo motivo, tra l'altro, che Confindustria, affermandolo anche nella recente Assise di Bergamo, rileva con forza come puntare sulle energie rinnovabili sia un fattore strategico e come sia di conseguenza indifferibile un impegno sia del governo nazionale, che di quelli regionali, affinché si strutturi un sistema energetico capace di garantire efficienza, sicurezza degli approvvigionamenti, diversificazione delle fonti". "È il secondo anno consecutivo che ospitiamo a Fiuggi questo importante Convegno nazionale", ha dichiarato il Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Unindustria Confindustria Frosinone



Marcello Pigliacelli

Giovanni Turriziani. "Abbiamo ascoltato in apertura il nuovo Presidente del Gruppo Giovani Jacopo Morelli e le priorità del suo programma e tra queste ci sono proprio l'energia e l'ambiente. A Fiuggi, grazie agli interventi di autorevoli relatori del settore, abbiamo fatto il punto della situazione su questi temi e ci accingiamo quindi a lavorare sul programma che verte in modo particolare proprio su tali argomenti, avendo molto più chiara la situazione in materia. Le tesi degli importanti relatori sono messe a disposizione del nuovo Presidente della Comitato, Licitra per proseguire con nuovo slancio, ma in continuità l'ottimo lavoro svolto dalla precedente Comitato coordinato da Gianluca Gemelli". "Attraverso il Decreto sul fotovoltaico

A fare gli onori di casa, il Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Frosinone, Giovanni Turriziani e il neo eletto Presidente Nazionale del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Jacopo Morelli, intervenuto in videoconferenza da Roma.

- ha affermato Luigi Pelaggi, Capo della Segreteria Tecnica del Ministero dell'Ambiente - il Ministero dell'Ambiente ha trovato il giusto equilibrio tra la domanda di chi vuole sviluppare questo tipo di energia e un ritorno economico non eccessivamente gravoso nei confronti dei cittadini. Con una minima riduzione delle tariffe per gli impianti fino a 200 kwh e fino a 1 mwh sugli edifici, si è dato modo anche che tutte le piccole e medie imprese possano installare impianti fotovoltaici sia per autoprodotte energia, sia per poter avere un contenuto ritorno economico". Sul fatto che l'efficienza energetica rappresenti una grande opportunità per l'industria italiana, non ha dubbi il professor Massimo Beccarello, professore di Economia



Giovanni Turriziani

industriale dell'Università Bicocca di Milano. "Su questa tecnologia - ha dichiarato Beccarello - le nostre industrie hanno una significativa leadership a livello europeo. Abbiamo però bisogno di decisioni rapide e strutturalmente stabili che ci consentano di raggiungere risultati socio-economici rilevanti che abbiamo stimato in un incremento potenziale del Pil dello 0,4%, oltre ad un milione di nuovi posti di lavoro".

Ad augurare buon lavoro ai Giovani Imprenditori il Sottosegretario allo Sviluppo Economico Stefano Saglia che, in una lettera, ha illustrato le attività che il Governo sta portando avanti in materia. Nello specifico, si sta accelerando l'adozione di una strategia energetica nazionale che consisterà in un documento programmatico che s'inserisce in un mercato energetico liberalizzato. "Allo scopo di rafforzare le politiche dell'efficienza energetica e di sviluppo delle fonti rinnovabili - si legge nella missiva - abbiamo recepito la direttiva sulla promozione delle fonti rinnovabili e ad adottare nuove norme che, nel settore fotovoltaico, hanno raddoppiato la potenza installata".



G. Turriziani, L. Magaldi e A. Grande



L'evoluzione delle relazioni industriali e la gestione delle risorse umane: i GI di Perugia incontrano Michel Martone

di Alessandro Addari

Direttore di Qualeimpresa

Michel Martone ha incontrato i Giovani Imprenditori di Perugia, tracciando scenari e opportunità per le relazioni industriali in Italia, in particolare per le piccole imprese

Temi strategici per il nostro Paese quelli affrontati nell'incontro organizzato il 27 maggio presso Confindustria Perugia dal Gruppo Giovani Imprenditori Perugia e AIDDA (Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda) Umbria. L'evoluzione delle relazioni industriali e la gestione delle risorse umane sono stati al centro della discussione che ha avuto come mattatore il giuslavorista Michel Martone. Dopo l'introduzione di Elena Veschi, Presidente GGI Perugia, e di Maria Rita Mantovani Cucchia, Presidente

AIDDA Umbria, si è aperto l'incontro e il dibattito con Martone, docente stabile presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e Professore incaricato di Diritto del lavoro presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma, LUISS Guido Carli. "Ho pensato di invitare il Prof. Martone in quanto è uno dei più giovani giuristi in Italia e come tale era il migliore interlocutore per poter parlare di relazioni industriali in un contesto di grandi cambiamenti come quello attuale che richiede delle trasformazioni in tempi rapidi e un



Michel Martone

sistema di regole più snello e meno ingessato per garantire alle imprese di essere sempre più competitive” ha detto Elena Veschi in apertura.

“È stata un’occasione di formazione ad alti livelli: i ragazzi sono rimasti entusiasti e hanno partecipato con grande enfasi all’iniziativa in un interscambio di idee molto piacevole e poco formale”, ha aggiunto la presidente del GGI perugino.

“In un Paese nel quale, purtroppo, nel corso degli anni, a causa di una contrattazione collettiva troppo rigida ed accentrata, le dinamiche retributive si sono sviluppate anzitutto mediante l’anzianità, il carico retributivo è diventato troppo alto, mentre la produttività è radicalmente diminuita”, ha spiegato Martone durante l’incontro. “Per questo l’unico modo che abbiamo per cercare di dare una scossa al nostro sistema economico è quello di cominciare a pagare i lavoratori con retribuzioni che siano collegate ai risultati e all’impegno di ciascuno e non all’età”.

Alla domanda su come le PMI potranno applicare nuovi modelli nell’ambito delle Relazioni Industriali, Martone ha risposto senza dubbi: “Le piccole e medie aziende potrebbero essere un luogo elettivo per sperimentare nuovi modelli retributivi che al posto dell’anzianità premiano invece l’impegno e i risultati, perché lì gli imprenditori lavorano spesso a stretto contatto con i dipendenti e quindi sono perfettamente consapevoli di chi si impegna di più. Solamente ripartendo dal merito e dai risultati potremo reagire a quella fuga dei cervelli che insieme alla progressiva riduzione della natalità sta privando le nostre aziende dell’energia dei giovani, ovvero di quella linfa vitale che dovrebbe invece assicurare la capacità competitiva e la maggiore produttività del nostro sistema economico nella competizione globale”.

a.addari@partnerforvalue.it

Foto di apertura. Elena Veschi



Crescita, innovazione e ricambio: i tre asset strategici per le élite

di Giorgio Neglia - Direttore Ricerca Associazione Management Club

e Massimiliano Cannata - Giornalista Professionista Esperto di Innovazione e Management

Nell'ambito delle celebrazioni del 150° dell'Unità, lo scorso aprile è stato presentato presso l'Auditorium di Roma il V Rapporto Classe Dirigente, che ha visto la partecipazione della Presidente di Confindustria Emma Marcegaglia e di Giuliano Amato in rappresentanza del Comitato dei Garanti. Giovani studenti e business community al centro dell'attenzione.

“Abbiamo necessità di classi dirigenti cosmopolite, meno inclini al provincialismo, pronte a replicare le esperienze anche in territori lontani da quelli di appartenenza. Paesi come Brasile, Russia, India e Cina hanno ripreso a correre. Se avremo paura del confronto saremo fuori dai giochi”.

Parte dalle realtà delle “nuove tigri” l'analisi del V Rapporto sulla Classe Dirigente (on line su: www.mangementclub.it) curato dall'Associazione Management Club, dall'Università Luiss e da Fondirigenti. In continuità con il precedente studio che era focalizzato sul ruolo delle élite europee a fronte della crisi economica, quest'anno l'analisi, pur non perdendo di vista le dinamiche globali, offre uno spaccato

sulla realtà dei territori italiani. Un “Mondo Nuovo” è quello in cui viviamo, fatto di tensioni e contraddizioni, ma anche di opportunità e rinnovamento, nel contesto di una ripresa dai contorni ancora molto incerti.

La ricerca mostra che la classe dirigente italiana non è in generale ancora pronta a sfruttare le prospettive che lo scenario economico fa intravedere. Vi sono, infatti, carenze di infrastrutture materiali e immateriali, cui si sovrappone un deficit di visione da parte delle leadership che operano in un sistema troppo burocratizzato che finisce col perdere sovente di vista il bene della collettività.

Management Club ha utilizzato lo strumento dei Focus Group su alcuni territori italiani, che ha fatto emergere vizi



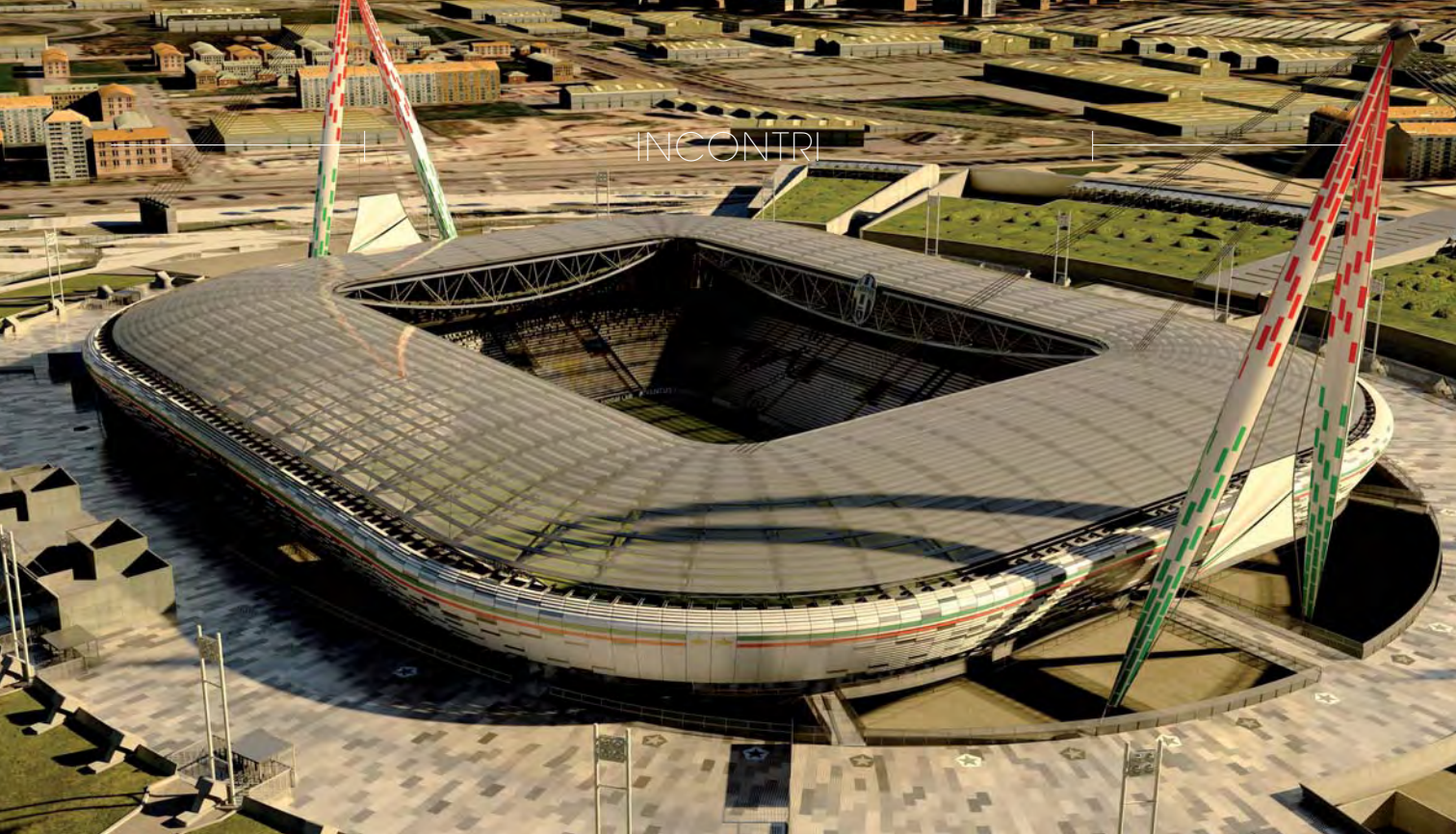
e virtù che contrassegnano le élites locali. Torino, Varese, Treviso, Reggio Emilia, Ancona e Lecce sono state le province laboratorio attorno a cui si è sviluppato il dibattito. Alcune convergenze vanno sottolineate, e la prima riguarda tre debolezze di fondo: un comportamento incerto e talvolta “allentato” in risposta alla crisi, un’eccessiva autoreferenzialità e una scarsa propensione alla *business collaboration*, che si riflettono nella sostanziale marginalità di una grande questione - quella inerente la formazione e il ricambio generazionale delle élites - che non trova spazio nell’agenda pubblica. Per contro non vanno trascurati alcuni importanti segnali positivi: la capacità dell’impresa che sta reagendo con flessibilità all’onda negativa, reggendo i ritmi della competizione, cui si unisce una volontà di superare un modello superato e replicante, certamente non adatto ad affrontare i grandi cambiamenti in atto. Ne discende che la tenuta sostanziale delle forze produttive che agiscono nei territori potrà diventare determinante per potenziare quel “capitale sociale” che, come suggeriscono gli studi di Robert Putnam, ha un peso importante sullo sviluppo della comunità, sui trend della

crescita e sulla qualità dei sistemi democratici.

Oltre la diagnosi, il Rapporto identifica alcuni asset strategici su cui bisognerà puntare per uscire dalla bassa crescita. Molteplici i fronti di intervento: dalla finanza, che è alla ricerca di nuove regole di *governance* nel tentativo di ricalibrare l’economia su valori reali. Altro ambito importante riguarda quelle risorse sottoutilizzate che potrebbero essere i propulsori della definitiva ripresa economica, come il capitale immateriale e le potenzialità dei giovani e delle donne, che solo attraverso nuove politiche mirate all’innalzamento della qualità dell’istruzione e della ricerca potranno essere immesse nel circuito produttivo. Esercitare nuove forme di rappresentanza, dedicare maggiore attenzione alla formazione, in particolare quella rivolta ai manager - che dagli ultimi dati di Fondirigenti risulta arrivata a 265mila ore erogate nel 2010 -, migliorare il raccordo tra gli attori sociali senza invocare passivamente lo Stato, sono ulteriori aspetti che, come risulta evidente dal Rapporto, richiederanno un’alta capacità di intermediazione. Riannodare gli sforzi per ricomporre la conflittualità senza perdere di vista la visione del bene comune, sarà la sfida cui sono chiamate le parti sociali e più in generale il sistema della rappresentanza che dovrà porsi rapidamente in sintonia rispetto ai nuovi equilibri. Un ruolo nella prospettiva di una riforma di sistema lo avrà anche il settore pubblico cui viene richiesta qualità e competenza nel confronto con il settore privato e nella risposta alla domanda di innovazione delle imprese.

Il “Mondo Nuovo” avrà bisogno sempre più di reggersi sulla sussidiarietà orizzontale, che dovrà fondarsi su una cultura della responsabilità, che ha fatto da cemento alla costruzione dell’unità nazionale, in una simbiosi di quelle forze sane della società civile e del mondo produttivo che storicamente sono state la “linfa vitale” dei nostri territori.

neglia@managementclub.it
cannata@managementclub.it



Sport e business: il nuovo stadio della Juventus raccontato da Jean Claude Blanc

di Laura Tessera Chiesa

Componente del Comitato di Redazione di QualeImpresa

Il nuovo stadio della Juventus si presenta come una operazione di eccellenza architettonica e sportiva unica in Europa, capace di coniugare sport e business con l'attenzione all'ambiente e l'utilizzo delle più moderne tecnologie, per rendere vivo e vivibile lo spazio dell'impianto sportivo sette giorni alla settimana. Ci illustra il progetto Jean Claude Blanc, amministratore delegato della Juventus F.C.

In Italia la media di affluenza agli stadi è pari al 50% della loro capacità di capienza, contro un 95% della Germania e il 90% della Spagna. In poche parole, in Germania ed in Spagna ci sono molte più persone che frequentano gli stadi durante le partite.

Ci sono due vie per allineare il tasso di frequentazione italiano agli standard europei: incentivare la frequentazione dei tifosi durante gli incontri sportivi o aprire lo stadio anche ai non tifosi e fuori dagli appuntamenti calcistici. Il nuovo stadio della Juventus, che sarà inaugurato in estate, è stato ideato partendo da questa analisi. La società ha scelto la seconda via, per mettere in piedi un'operazione unica in Europa: essere il primo stadio privato con una identità

e funzionalità che trascende quella di mero spazio ricettivo degli eventi calcistici.

Il progetto parte essenzialmente dall'idea di assegnargli un'impronta nuova, trasformando lo stadio in un "luogo di divertimento non solo per tifosi e per famiglie con bambini ma anche per imprenditori", diventando un luogo di business fruibile non solo la domenica ma sette giorni alla settimana e aperto a tutti, amanti del calcio e non.

Una diversificazione di servizi a 360° per dare al pubblico più svariato l'opportunità ed il piacere di poter trascorrere una giornata non solo all'insegna della passione sportiva ma anche delle numerose attività ricreative collocate nella struttura.

Ne parliamo meglio con Jean Claude Blanc,

Consigliere d'amministrazione di Juventus.

Ci può dire, dott. Blanc, come è nata questa idea di realizzare uno stadio così innovativo ?

L'idea iniziale è stata proprio quella di creare uno Stadio dove si possa vivere un'esperienza diversa, tramite spazi verdi attrezzati, ristoranti, aree congressuali dove ci sia l'opportunità di sviluppare business in un ambiente calcistico e tramite un' area commerciale interna integrata di 35.000 mt2 dove le persone possono fare la spesa oppure fare shopping prima e dopo la partita di calcio.

Sport & business quindi. E quali servizi saranno a disposizione nel nuovo stadio per gli imprenditori?

Per gli imprenditori esiste un servizio chiamato "premium", espressamente dedicato alle aziende che vogliono portare i loro clienti o che vogliono organizzare eventi e riunioni all'interno del Nuovo Stadio della Juventus. Abbiamo pensato appositamente di creare una struttura esteticamente accattivante disegnata da Pininfarina. Considerando poi che Torino in questo momento è la città Europea con il maggiore sviluppo turistico, abbiamo pensato anche di creare il un museo che sarà inaugurato ad Aprile 2012. Lo Stadio della Juventus sarà quindi strutturato in maniera che possa entrare a far parte del Patrimonio architettonico, culturale e ovviamente sportivo Italiano. Lo sapevate ,ad esempio, che il Museo calcistico di Barcellona è il secondo Museo più visitato in tutta la Spagna?

Quali investimenti ha dovuto sostenere Juventus?

L'investimento per creare questa struttura è di 120 milioni di euro per lo Stadio ed 86 milioni per l'area commerciale. I posti complessivi



Jean Claude Blanc

all'interno del Nuovo Stadio sono 41.200 di cui 3.600 Corporate. La visibilità sarà massima poiché la vicinanza al campo di gioco è di 7,5 mt dal campo. Vi sono poi 4.000 posti auto ed altissimi standard tecnologici e di sicurezza.

Come vi siete posti rispetto alla questione ambientale e paesaggistica?

Abbiamo cercato di fare il possibile per rendere l'opera meno inquinante possibile. Dalla demolizione dello Stadio delle Alpi sono stati interamente recuperati gran parte dei materiali , come 40 mila m2 di calcestruzzo, 5 mila tonnellate di acciaio , 2 mila m2 di vetro e 300 tonnellate di alluminio. Il 50% del fabbisogno di riscaldamento dell'acqua sanitaria sarà coperto grazie ai pannelli solari, all'irrigazione del campo contribuirà un sistema di raccolta delle acque piovane.

Link utili

http://www.juventus.com/site/ita/JPL_newstadium.asp

ltessera@salesspa.com

I nuovi Incoterms®

di Alessandro Addari

Direttore di Qualeimpresa

È entrata in vigore il 1° gennaio 2011 la revisione degli Incoterms® 2010, acronimo di International Commercial Terms, le regole e gli standard utilizzati nelle compravendite internazionali per individuare modalità, rischi, responsabilità e spese connessi alla consegna della merce.

Gli Incoterms® sono stati ridotti da 13 a 11, è stata introdotta una nuova classificazione, due nuovi standard e una nota orientativa che illustra come e quando ogni termine deve essere utilizzato in modo appropriato e come i costi di spedizione e trasporto sono ripartiti tra venditore e compratore. La nota è preceduta da uno schema riassuntivo dei diversi standard.

In particolare è stato ribadito che le regole Incoterms®:

1. non toccano le obbligazioni derivanti dal rapporto contrattuale con il vettore, riferendosi esclusivamente ai rapporti venditore-acquirente;
2. non riguardano il trasferimento della proprietà che resta di pertinenza del diritto applicabile al contratto (o da quello che le parti hanno concordato di richiamare) e che non ha alcun legame con il trasferimento del rischio.

Di seguito una sintesi sui cambiamenti introdotti.

Soppressi gli Incoterms® DAF (Delivered At Frontier), DEQ (Delivered Ex Quay), DES (Delivered Ex Ship), DDU (Delivered Duty Unpaid).

Introdotti due nuovi Incoterms®:

DAP, Delivered at Place (named terminal at port or place of destination)

La consegna si perfeziona con la merce ancora a bordo del veicolo con cui è stata trasportata e messa a disposizione dell'acquirente per lo scarico. È un termine utilizzabile in un destination contract e dovrà pertanto essere convenuto un luogo nel Paese di destinazione nel quale il venditore è obbligato a consegnare, a sue spese e rischi, la merce. Il punto di consegna è dunque a bordo del mezzo che ha trasportato la merce al luogo di destinazione convenuto, con merce messa a disposizione del compratore pronta per lo scarico. Si suggerisce di indicare con la massima precisione il luogo di destinazione. Il termine DAP è stato introdotto in sostituzione di DAF - DES e DDU che contenevano tra l'altro rilevanti sovrapposizioni.

DAT, Delivered at Terminal

Prevede che la consegna si perfezioni con la messa a disposizione della merce, che è stata scaricata dal mezzo, nel terminal convenuto, ossia qualsiasi luogo coperto o scoperto, come una banchina (in questo caso la regola è identica al DEQ della versione 2000, ora soppresso) magazzino, area portuale di stoccaggio dei contenitori o terminal stradale ferroviario o aereo.

Gli Incoterms[®], da correlare al corretto “place/port” con l’indicazione “Incoterms[®] 2010”, sono stati divisi in base alle modalità di trasporto:

Marittimo e in acque navigabili interne

FAS (Free Alongside ship)

FOB (Free On Board)

CRF (Cost and Freight)

CIF (Cost Insurance and Freight)

Termini generici

EXW (Ex Works)

FCA (Free Carrier)

CPT (Carriage Paid To)

CIP (Carriage and Insurance Paid To)

DAT (Delivered At Terminal)

DAP (Delivered At Place)

DDP (Delivered Duty Paid)

Alcuni ulteriori suggerimenti e precisazioni:

Il termine *Ex Works*, non consente di controllare il trasporto e l’operazione doganale. Si suggerisce di utilizzarlo per contratti di contenuto domestico adottando in quelli internazionali la più appropriata regola *Free Carrier*. Viene inoltre previsto che, nel caso in cui il venditore pur non avendo alcun obbligo al riguardo, provveda alle operazioni di carico della merce, lo fa a spese e rischi dell’acquirente.

Trasporto multimodale: anche per le regole CPT e CIP si suggerisce di definire con la massima precisione il luogo della consegna dove avviene il trasferimento del rischio e quello fino al quale il trasporto è pagato.

Gli Incoterms[®] 2010 includono l’obbligazione “to procure goods shipped”, come alternativa all’obbligazione “to ship goods”. Ciò in relazione alle cd vendite a catena nell’ambito dei commerci di merci come ad esempio petrolio, cereali.

Nell’ambito marittimo, per quanto riguarda le rese FOB, CFR e CIF, il passaggio dei rischi avviene al caricamento delle merci a bordo della nave in partenza. Si segnala che si tratta di termini inappropriati quando la merce viene consegnata in un luogo che precede il carico a bordo della nave e che sono assolutamente inadeguati per la merce nei container.

Il quinto stato. Ovvero l'irresistibile ascesa dei knowledge worker nelle aziende

di Angelo Pasquarella

Angelo Guerini e Associati - Pagine 254 - Euro 26,00

Dopo la nobiltà, il clero, la borghesia, il quarto stato del proletariato, oggi è il momento del Quinto Stato. Così Angelo Pasquarella definisce, nel suo libro, i *knowledge workers*, una nuova classe sociale ancora inconsapevole della sua stessa esistenza, di cui fanno parte tutti gli eredi dell'era industriale, non più semplici lavoratori, ma detentori di un prezioso capitale fatto di conoscenze e competenze, in grado di produrne di nuove e dare valore a prodotti e servizi. Parliamo di liberi professionisti, creativi, tutti coloro che vivono commerciando le idee e che sono in grado di fare il successo delle imprese sfruttando il loro "lavoro di intelligenza", così come lo chiama lo stesso autore.

Questo libro indaga i cambiamenti nel modo di produrre nelle aziende, i mutamenti nei rapporti di lavoro e mostra le contraddizioni e i paradossi della nostra epoca, contraddistinta dagli operatori della conoscenza e, allo stesso tempo, da strutture e regole di mercato inadeguate, superate e spesso ostili. Non è più sufficiente offrire prodotti e servizi di buona qualità: bisogna essere in grado di innovare e di adattarsi a una domanda che evolve sempre più rapidamente.

Angelo Pasquarella è amministratore di Progetti Italia, una start-up, che non a caso, è nata per promuovere le imprese innovative di nuova costituzione. È stato Direttore Generale di IRSA, istituto emanazione di ANIA (Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici) che si occupa di ricerca e sviluppo per il settore assicurativo. È autore di altre pubblicazioni sul tema.



Il miracolo scippato. Le quattro occasioni sprecate della scienza italiana negli anni sessanta

di Marco Pivato

Donzelli - Pagine 197 - Euro 18,00

L'Italia ha una storia imprenditoriale fatta di eccellenze e grandi personalità, che hanno mantenuto alto il nome del nostro Paese, rendendolo simbolo di novità, ricerca, intelligenza e intraprendenza. Si pensi a grandi imprese italiane come l'Olivetti, o a personalità indimenticabili quali Enrico Mattei. Questo libro inchiesta ripercorre la storia di quattro grandi successi italiani, creando legami reciproci e mostrando le ragioni del loro fallimento. Oltre alle due imprese nel settore informatico e energetico, le cui vicissitudini sono note ai più, racconta anche la storia del caso Marotta, che con l'Istituto superiore di sanità inventò il microscopio elettronico e rese l'Italia uno dei primi produttori di penicillina, e del caso Ippolito, geologo, fisico e manager che con il Cnen rese l'Italia all'avanguardia nel settore dell'energia nucleare.

Gli anni Sessanta, dopo il boom economico, gli equilibri politici nazionali e internazionali, tra la tensione della Guerra Fredda e personalismi, segnarono l'apice e la fine di questa felice parabola italiana. La chiave di lettura del libro, è che il nostro Paese stia ancora pagando le conseguenze dei ritardi in questi settori strategici. È un invito a rileggere la storia delle *best practices* del passato per ritrovare la fiducia e ricominciare a sperimentare.

Marco Pivato è un giornalista, di formazione chimico farmaceutico, specializzato in giornalismo scientifico. È redattore presso il gruppo del Quotidiano Nazionale



Google Marketing Guida al mercato più grande del mondo

di Fabrizio Barbarossa

Franco Angeli Editore - Pagine 288 - Euro 30,00

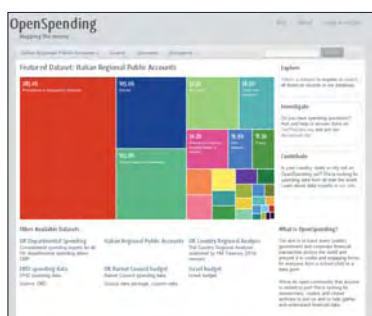


Google non è solo il più importante motore di ricerca, ma è anche un'incredibile occasione per chiunque voglia trasformare la Rete in un'impresa economica. Senza rinunciare al rigore scientifico, ma in modo chiaro e accessibile a tutti, un libro spiega per la prima volta come valutare le potenzialità economiche di un'idea e come farla diventare un affare. Nonostante l'ampio sviluppo dei Social Network, Google rimane ampiamente la maggiore fonte di business sulla Rete ed il modo migliore per conquistare clienti e fare vendite. Il Google Marketing è il nuovo processo che consente di valutare il potenziale di mercato, conquistare le prime posizioni e trasformare questa visibilità in contatti e vendite con siti web performanti. Il Google Marketing è il preludio di un nuovo marketing scientifico ed il testo evidenzia le indispensabili nuove teorie ed i nuovi metodi che accompagneranno il lettore verso la nuova frontiera del business, del marketing e della comunicazione pubblicitaria. È un testo completo che spiega tutti gli strumenti di Google: Adwords, Adsense e Analytics non saranno più applicazioni semi-sconosciute ma utilissimi sistemi di marketing nelle mani dei più innovativi Imprenditori, consulenti ed esperti di comunicazione. E' un testo indispensabile per chiunque voglia fare business con la Rete o che voglia semplicemente conoscere le effettive potenzialità che si celano dietro la famosa pagina di ricerca o con quali metodi affrontare un mondo che è definitivamente cambiato. Per maggiori informazioni visita il sito www.googlemarketing.it o semplicemente cerca "google marketing".



Pubblica Amministrazione, quanto ci costi?

www.openspending.org



Where Does My Money Go? è un progetto indipendente della Open Knowledge Foundation, nato nel Regno Unito per promuovere la trasparenza delle pubbliche amministrazioni e garantire un maggior coinvolgimento dei cittadini, facilitando il lavoro di ricerca e fornendo in maniera chiara e sintetica tutti i dati relativi a previdenza sociale, sanità, amministrazione generale, istruzione e tutte le altre voci di spesa pubblica, organizzate per regioni. L'idea è nata dalla necessità di mettere ordine, in una rete internet sovraccarica di informazioni spesso di difficile lettura e di dubbia provenienza, utilizzando il moderno strumento della data visualization, che attraverso l'elaborazione di modelli e protocolli avanzati, risponde all'esigenza di semplificazione e chiarezza. Il progetto si è riuscito a finanziare anche grazie ai premi vinti, ma è fondamentalmente pensato per e dai semplici cittadini, senza il cui supporto difficilmente sarebbe stato possibile raccogliere e

analizzare i dati. Attraverso questa utile applicazione web è quindi possibile monitorare l'evoluzione della spesa pubblica italiana, dal 1996 al 2008. OpenSpending è l'evoluzione del progetto di analisi e confronto delle voci di bilancio dei diversi Paesi chiamato *Debtris*, ideato da David McCandless, del quale riprende il sistema di visualizzazione per blocchi.

MONDANANDOCI

ROMA - CENA DI GALA FINE PRESIDENZA
28 APRILE 2011



MONDANANDOCI

ROMA - ELEZIONE NUOVA PRESIDENZA
29 APRILE 2011



Latina

Il 19 aprile, in occasione dell'Assemblea dei Giovani Imprenditori di Confindustria Latina, Giovanni Sciscione (Lazio TV) è stato eletto Presidente del Gruppo. Nella stessa seduta è stato nominato il nuovo Consiglio Direttivo che pertanto risulta così formato: Fausto Bianchi (Bianchi Assicurazioni Srl); Francesco Ciano (S.A.Ma.ce Srl); Maria Raffaella Lupoli (F.Ili Lupoli Srl); Marco Romani (ISR Ecoindustria Srl); Christian Papa (Autoitalia Spa); Antonio D'Angelo (DRS Impianti Srl).

Al termine dell'Assemblea Ordinaria, in sede Straordinaria, è stato approvato l'allegato al nuovo Regolamento del Gruppo che verrà portato all'approvazione definitiva della Giunta.

Brescia

Il giorno 9 maggio 2011 l'Assemblea del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Associazione Industriale Bresciana ha nominato Presidente il Dott. Federico Ghidini (Wave Holding) per il biennio 2011-2013.

Il Consiglio Direttivo, che accompagnerà il Presidente nel suo mandato, è composto dai Vice Presidenti Maurizio Botti (POR Srl), Andrea Zanetti (METRA Spa), Eugenio Gallina (Rudiana Immobiliare Spa) e Alberto Faganelli (Maris SAS), e dai Consiglieri Carlotta Antonini (Fonderie San Zeno Spa), Paolo Bazzoli (Personal System Srl), Marta Bonomi (Rubinetterie Bresciane Bonomi), Carlotta Cardani (Prem1er Srl), Filippo Ciocca (Ciocca Spa), Stefano Consoli (Sarca Catering Srl),

Susanna Ghirardi (La Leonessa Spa), Tommaso Maffioli (Promos Srl), Paola Palazzani (Palazzani Industrie Spa), Massimiliano Pasini (Fleming Tecna Srl), Michele Rinaldi (Soluzione Group Srl) e Matteo Vagli (VIPI Srl).

Reggio Calabria

Angelo Marra è il nuovo presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Reggio Calabria. Succede a Paolo Falzea, Presidente uscente. Alla carica di Vice Presidente sono state invece nominate Benedetta Cozzupoli e Maria Lucia Nucera.

Componenti del Consiglio Direttivo che rimarranno in carica per il Triennio 2011/2014 sono Davide Amodeo, Anselmo Guerino, Adelmo Arecchi, Umberto Barreca, Daniele Diano, Samuele Furfaro e Valeria Gangeri.

Varese

Il 2 maggio l'Assemblea del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Brescia ha nominato Presidente del Gruppo Roberto Caironi (FIAS Srl).

Liguria

A seguito dell'elezione alla Vicepresidenza nazionale di Giorgia Bucchioni del 29 aprile, è subentrato alla Presidenza del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Liguria, come Presidente facente funzioni, Nicoletta Viziano (Gruppo Viziano).

Marche

A seguito dell'elezione alla Vicepresidenza nazionale di Simone Mariani del 29 aprile, è subentrato alla Presidenza del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Marche, come Presidente facente funzioni, Fiorella Paolini (Prb).

Ragusa

A seguito dell'elezione alla Vicepresidenza nazionale di Leonardo Licitra del 29 aprile, è subentrato alla Presidenza del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Ragusa, come Presidente facente funzioni, Antonio Molisanti (Cp System Srl).

Save the date 2011

DAL TERRITORIO

17 Giugno

GI
TERAMO
PESCARA

Convegno - Province in Rosa

1 Luglio

GGI
CHIETI

Chieti
Tavola Rotonda - Cervelli in fuga

1-2 Luglio

GI
SICILIA

Taormina
Meeting - Leadership e continuità di impresa

8 Luglio

GGI
PIEMONTE

Stresa
V Forum - Le Innovazioni Necessarie

29 Marzo

Rimini

Prosegue l'iniziativa del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Rimini "A cena con", il ciclo di incontri con imprenditori di successo, in collaborazione con la Giunta di Confindustria Rimini.

Il 29 marzo presso l'Hotel Le Méridien di Rimini, l'ospite della serata è stato Enrico Loccioni, Presidente del Gruppo Loccioni, che si occupa di ricerca e sviluppo di soluzioni automatiche di misura e controllo per il miglioramento della qualità di prodotti e processi industriali e per il comfort e la sostenibilità degli edifici nei quali vengono sviluppati. Il Gruppo Loccioni vanta clienti leader mondiali in diversi settori, dall'auto all'elettrodomestico, dall'energia al medicale, con i quali si sviluppano partnership internazionali di lungo periodo. Nel 2010 il Gruppo ha ricevuto dal Presidente della Repubblica il Premio Nazionale per l'Innovazione ed altri importanti riconoscimenti a livello mondiale.

"A cena con" continua a riscuotere un ottimo gradimento fra i partecipanti. Si tratta, infatti, di occasioni importanti in cui i Giovani Imprenditori, guidati dal Presidente Alessandro Formica, possono confrontarsi direttamente con chi ha saputo creare un'azienda di successo a livello internazionale, trattandosi di appuntamenti ricchi di spunti e stimoli.

6 Aprile

Rimini

Confrontarsi con realtà imprenditoriali di successo per conoscere, comprendere e

cogliere stimoli per migliorare la propria strada professionale. È questo l'obiettivo con cui il Gruppo Giovani di Confindustria Rimini sta portando avanti con impegno una serie di iniziative fra cui il ciclo di visite agli stabilimenti industriali italiani il cui marchio rappresenta l'eccellenza del made in Italy in tutto il mondo. Il 5 aprile, il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Rimini, è stato ospitato da "Automobili Lamborghini Spa". Dopo l'accoglienza del Presidente Stephan Winkelmann, il Gruppo ha visitato i reparti produttivi e il museo dello stabilimento di Sant'Agata Bolognese. Si è trattato di un'importante occasione per conoscere da vicino il gruppo industriale attivo nel comparto automobilistico dal 1963 e parte del gruppo Volkswagen.

11 Aprile

Modena

L'11 aprile i Giovani Imprenditori di Modena hanno intervistato Gian Luca Sghedoni, secondo un format già sperimentato con altri imprenditori di rilevanza nazionale. Sassolese classe 1967, Sghedoni dal 2000 è Amministratore Delegato di Kerakoll Spa, azienda di famiglia. Si è parlato del tema del passaggio generazionale e c'è stato anche spazio per l'economia, i valori e la passione, le



Modena



risorse umane, l'innovazione, i nuovi mercati. Entrato giovanissimo nell'azienda di famiglia, operativa nel settore produzione di adesivi per posa di piastrelle e fondata dal padre nel 1968, Gian Luca l'ha portata ad uno straordinario sviluppo che ha visto crescere il fatturato dagli 11 milioni di euro del 1990 ai 335 milioni del 2010, fino a conquistare la leadership nel mercato mondiale dei materiali da costruzione per il GreenBuilding e a realizzare partnership consolidate con i più importanti progettisti a livello globale, quali Calatrava, Rogers, Piano, O. Gehry, Nouvel, Hadid. Sghedoni, dopo aver vinto, nel 2007, nella categoria Innovation, nel 2008 è stato Vincitore Nazionale del Premio "Imprenditore dell'Anno".

15 Aprile

Treviso

"Verde, creativa, internazionale: la nuova impresa italiana" è stato il titolo dell'Assemblea 2011 del GGI di Unindustria Treviso, che si è tenuta a Villa Contarini Nenzi di Dosson di Casier (TV). Di grande interesse, nella parte pubblica,



Treviso

la presentazione dei risultati del progetto “L’innovazione diventa sostenibile” che ha impegnato il GGI nell’ultimo anno e che ha portato alla pubblicazione del libro omonimo, a cura di Ilda Mannino e Stefano Miceli.

18 Aprile

Sesto San Giovanni

Il 18 aprile al Grand Hotel Villa Torretta di Sesto San Giovanni, si è tenuto il corso “Magic Leader”, un evento formativo focalizzato sull’applicazione del pensiero illusionistico organizzato in esclusiva da Start People, rivolto a manager con responsabilità di coordinamento, al fine di imparare a migliorare l’organizzazione del proprio team di lavoro, affinare le capacità empatiche, valorizzare i propri collaboratori e sviluppare le competenze trasversali, che integrano e arricchiscono le attitudini di un leader. Il Magic Leader è colui che pensa in modo alternativo, che è in grado di risolvere problemi apparentemente senza via d’uscita, trovando soluzioni alternative e originali. Nel corso della serata sono stati forniti sorprendenti spunti per sviluppare ulteriormente le proprie capacità di comunicazione e di versatilità. Davide Costi ha accompagnato i Giovani Imprenditori in questo percorso, forte della sua esperienza di membro dei più importanti circoli magici del mondo, socio onorario del CMI (Club Magico Italiano) e del Piero Pozzi di Milano.

21 Aprile

Genova

Si è tenuto il secondo incontro del “Progetto Finance”, in

materia di Finanza d’Impresa, dedicato in particolare a “Basilea III”. Questo ciclo di workshop è stato organizzato dalla Commissione Education del GGI Genova in collaborazione con la sezione Finanza e Assicurazioni di Confindustria Genova. Il primo incontro si era tenuto a marzo, sul tema del Risk Management. Sono intervenuti la Dott.ssa Romina Gabbiadini della Banca d’Italia, che ha approfondito gli aspetti della centrale dei rischi e dell’arbitro bancario e finanziario; il Dott. Rupert Limentani, attraverso l’analisi di due case history proposti da aziende del Gruppo Giovani; e infine la Dott.ssa Letizia Radoni, Direttore della Banca d’Italia di Genova. Gli altri due incontri si sono tenuti nei mesi di maggio e giugno. Si è parlato di valutazione d’azienda e di Private Equity, e hanno visto il coinvolgimento dell’Università di Genova, della Banca Passadore e di Mediobanca. Al progetto hanno partecipato una trentina di giovani manager ed imprenditori genovesi.

2 Maggio

Lecce

Si è concluso il 2 maggio il ciclo di incontri promossi dal GGI di Confindustria Lecce, “Frammenti di storia dell’imprenditoria salentina”, che ha visto l’alternarsi delle testimonianze di Domenico



Lecce

Cantele dell’omonima azienda Vitivinicola, Martino Nicolazzo del calzaturificio Elata e Giuseppe Ricchiuto di Specchiasol, moderati da Claudio Scamardella, Direttore del Nuovo Quotidiano.

Si è trattato di un ciclo di quattro incontri, che si sono tenuti ogni primo lunedì del mese a partire da febbraio, con gli interventi di dodici imprenditori che hanno regalato al pubblico i loro diversi modi di vedere e vivere l’impresa, accomunati però, dal senso del dovere, dal coraggio, dal sacrificio e dalla voglia di costruire per il benessere del territorio. Si è trattato di momenti di incontro costruttivi e positivi con colleghi, dipendenti, sindacati e istituzioni. “Non si tratta di un addio ma di un arrivederci – ha spiegato il Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Lecce, Antonio Scarlino al termine dell’evento – perché, molto probabilmente, riproporremo questi appuntamenti il prossimo autunno, nella convinzione che dal confronto tra generazioni, nel contraddittorio tra esperienza e progresso possano davvero nascere le strategie migliori per rimettere presto il nostro territorio sui sentieri dello sviluppo, della crescita e del benessere sociale. Per tutti”.



Lecce



5 Maggio Modena

Il Gruppo Giovani di Confindustria Modena il 5 maggio ha organizzato il convegno "Non è un paese per giovani?", un dibattito sul futuro delle giovani generazioni italiane. Protagonisti dell'evento sono stati Pier Luigi Celli, direttore della Luiss, che ha presentato il libro-pamphlet "La generazione tradita. Gli adulti contro i giovani", e Oscar Giannino, editorialista e conduttore della trasmissione radiofonica quotidiana "La versione di Oscar".

Il dibattito a più voci ha raccolto le testimonianze di tre giovani di talento come Guia Ghidoli, manager di Lvmh Italia Parfums Christian Dior; i modenesi Chiara Giovenzana, amministratore delegato della start up svizzera Cellec Biotek Ag, e Giordano Lippi, Senior Post Doc presso l'Università di San Diego in California. L'incontro ha visto una grande partecipazione in quanto giovani e lavoro sono diventati un tema ricorrente all'interno delle discussioni e delle analisi sulla crisi in atto, dato il problema della disoccupazione e del precariato e visti gli scarsi provvedimenti legislativi presi al riguardo.

6 Maggio Udine

I primi di maggio la Confederazione dei Giovani Imprenditori dell'Alpe Adria

(CYMAA), presieduta da Gabriele Garzitto, consigliere del GGI di Udine, ha organizzato una serie di visite aziendali. La giornata si è aperta con la visita alla Wietersdorfer/Baumit di San Vito al Tagliamento, azienda austriaca che offre un programma completo di prodotti per l'edilizia. Successivamente la delegazione di Giovani Imprenditori è partita alla volta di Rivignano dove si è visitata la Steelform, il cui titolare è Marco Odorico. L'azienda produce installazioni complesse per l'industria leggera e pesante, impianti per il settore navale, petrolchimico, chimico ed energetico, attrezzature per il catering professionale e domestico. In serata il Gruppo ha assistito al concerto dei Mnozil Brass. Il giorno successivo si è infine visitata l'azienda agricola Castelvecchio situata appena sopra Sagrado, dove il Carso goriziano offre angoli di natura e di quiete impensabili.



11 Maggio Cremona

Riproponendo il fortunato format "Ritratti d'azienda, ritratti d'imprenditore", l'11 maggio, il GGI di Cremona ha invitato Luca Barilla, secondogenito dell'omonimo gruppo industriale, che ha dato vita a un incontro molto particolare focalizzato sui valori d'impresa.



Dopo il saluto introduttivo del Presidente del GGI Cristiano Villa, un video ha ricostruito in sala le emozioni del percorso di vita di questa azienda italiana conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo. Luca Barilla ha saputo trasmettere ai presenti la passione e l'amore per l'azienda e soprattutto per la famiglia, vero segreto di una realtà produttiva che da sempre tramanda il gusto ed il piacere del Made in Italy.

"Ritratti d'impresa, ritratti d'imprenditore" è sempre stata un'occasione di diffusione della cultura d'impresa, un momento di incontro e approfondimento per gli studenti e per gli imprenditori.

12 Maggio Genova

Come da tradizione, il 12 maggio il Consiglio Direttivo del GG di Genova è stato ospitato da Andrea Pedemonte Cabella, membro del Direttivo stesso e Presidente della Sezione Alimentaristi di Confindustria Genova, presso la sua storica azienda "Salumificio Cabella" a Sant'Olcese. Una gradita occasione per gustare, al



termine dell'incontro, le squisite produzioni del salumificio che è attivo nell'entroterra genovese dal 1911 e che, proprio in queste settimane, festeggia i suoi "primi" 100 anni! Hanno partecipato all'incontro anche il Past President GGI Andrea Razeto e il Presidente della sezione Grafici e tipografi di Confindustria Genova, Giuseppe Chisalè.

12 Maggio

Perugia e Modena

Una doppia delegazione, formata da una cinquantina di Giovani Imprenditori di Modena e di Perugia, ha visitato la sede Brunello Cucinelli e il famoso stabilimento di Solomeo (PG), il borgo medioevale che il fondatore ha completamente restaurato, per realizzare il sogno "non di una fabbrica sul modello consolidato nell'immaginario collettivo", ma di una sorta di casa-laboratorio diffusa, dove "la creatività di ogni addetto ai laboratori è il bene più prezioso di tutti e non lascia spazio ai cartellini da timbrare e ai certificati". Attualmente il gruppo conta 500 dipendenti interni e un indotto di circa 1000 collaboratori esterni, per un fatturato che nel 2009 ammontava a 160 milioni di euro. Esporta il 65% del fatturato. I partecipanti, dopo la presentazione e la visita,



Perugia e Modena



Perugia e Modena

hanno poi incontrato lo stesso Brunello Cucinelli, per approfondire la sua filosofia di vita e di impresa, con un dibattito informale e vivace.

13 Maggio

Brindisi

Il 13 maggio, il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Brindisi, in collaborazione con la Luiss, ha realizzato il primo incontro del progetto "Una bella storia: il Risorgimento Italiano", in occasione dei 150^o anni dell'Unità d'Italia. Si tratta di un progetto rivolto agli studenti delle scuole medie superiori, per approfondire il momento storico attraverso una lezione multimediale. L'iniziativa è rivolta ai giovani animati da curiosità culturale, voglia di studiare e desiderio di costruirsi un futuro, ed è stata molto apprezzata dal Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, Francesco Capobianco, per contenuti e originalità delle modalità illustrative. Dopo il saluto di Dario Campanelli, Presidente del GGI, è intervenuto il professor Umberto Vairano della Luiss, che si occupa del sito web Giano, che mette a disposizione prove d'esame, estratti di film, documenti, letture, biografie e altro materiale utile per approfondire e migliorare nello studio. Da non dimenticare la presenza del Tenente Colonnello

Vincenzo Dipietrangelo, che ha interpretato testi storici e poetici.

13 Maggio

Padova

Il 13 maggio presso il Teatro dell'Istituto Don Bosco si è tenuta la premiazione del progetto "Luci sull'Impresa - Premio Scuola 2011", organizzato dal GGI di Confindustria Padova e rivolto agli istituti tecnici superiori, al fine di offrire nuove opportunità formative. Si è trattato di un momento di incontro tra scuola e mondo del lavoro, al fine di condividere i risultati delle numerose iniziative promosse nell'anno scolastico in corso dal Gruppo Giovani Imprenditori, in collaborazione con la Camera di Commercio di Padova. Con l'occasione sono stati assegnati i premi per i migliori elaborati realizzati dagli studenti in ambito al progetto Comunicat(t)ività. Inoltre sono state presentate le nuove opportunità formative attivate in Veneto a partire dal prossimo autunno. L'iniziativa è stata realizzata con il patrocinio della Provincia di Padova.

17 Maggio

Pesaro-Urbino

Alla vigilia del Festival Nazionale della Felicità, il GGI di Pesaro-Urbino, guidato da Federico Ferrini, ha incontrato



Pesaro-Urbino



Pesaro-Urbino

il Presidente della Provincia Matteo Ricci, alla presenza del Presidente senior Claudio Pagliano e del direttore generale dell'Associazione Salvatore Giordano. Ricci ha presentato il suo progetto "Una comunità più felice" che proietta la provincia al 2020, puntando su turismo, green economy e domotica per raggiungere il benessere, attraverso la gestione dei rifiuti, le attività estrattive e uno sviluppo urbanistico innovativo. "Abbiamo l'ambizione - ha spiegato - di pensare alla nostra come una provincia che può diventare leader nel benessere interno lordo, leader nella qualità di vita". Il Presidente Ferrini ha dichiarato che non mancheranno le proposte da parte dei GI, in particolare sui temi del social housing e del green building, attraverso una più stretta collaborazione con l'amministrazione pubblica.

18 Maggio

Udine

In previsione della missione alla fine del mese di maggio, il GGI di Udine ha organizzato un workshop con contenuti



Udine

estremamente operativi e pratici sul Sudafrica. Durante l'incontro sono state illustrate le opportunità di business nel Paese, che produce il 25% dell'intero PIL dell'Africa con un'infrastruttura economica altamente sviluppata e un'economia di mercato emergente che hanno dato impulso a un forte tessuto imprenditoriale e ad un contesto dinamico per gli investimenti. Sono intervenuti il Dott. Giampaolo Bruno, dirigente Area studi e statistiche dell'ICE, il Dott. Paolo Palmieri, Senior Policy Underwriter della SACE e il Dott. Emanuele Mestroni, Specialista Trade Estero della Cassa Di Risparmio FVG (Gruppo Intesa SanPaolo).

19 Maggio

Parma

Il Gruppo giovani dell'Unione Industriali di Parma ha organizzato una nuova edizione di "Assaggi 2011": un corso di Alta Formazione Imprenditoriale dedicato, quest'anno, al marketing dell'azienda a 360° e denominato BEBRAND, tenutosi a Palazzo Soragna. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con il Gruppo Giovani del Gruppo Imprese Artigiane, si è sviluppata in tre incontri: "Comunicare oltre le parole" che si è tenuto il 22 marzo; "I collaboratori come voce dell'azienda", in programma il 19 aprile; "Brand reputation B2B e B2C: diverse strategie nell'utilizzo dei media on line per la gestione della reputazione", in data 19 maggio. I seminari sono stati tenuti dalla Dr.ssa Emanuela Dallatana.

19 Maggio

Pordenone

Si è tenuta il 19 maggio la premiazione della 7° edizione del concorso "Giovani Imprenditori Pordenone Awards 2011", dedicato al tema "L'azienda che vorresti - L'ambiente, l'organizzazione, i valori e le persone", organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori di Unindustria Pordenone, per ospitare nella sede associativa oltre 100 tra giovani studenti e docenti che hanno partecipato nel corso dell'anno scolastico ai lavori preparatori del concorso. La prima parte dell'evento si è svolta nella sede di Unindustria Pordenone dove sono intervenuti Arianna Bellan, Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Friuli Venezia Giulia, Claudio Morotti, Dirigente Ufficio Scolastico Regionale, Paola Snidero, Presidente Gruppo Giovani Imprenditori di Unindustria Pordenone, il Tenente Colonnello Marco Lant, Comandante della Pattuglia Acrobatica Nazionale (PAN) dell'Aeronautica Militare, accompagnato dal Maggiore Andrea Saia, Responsabile delle Pubbliche Relazioni & Speaker della PAN e infine Paolo Candotti, Direttore Generale di Unindustria Pordenone. Dopo gli interventi è stato proiettato il filmato della PAN che ha illustrato brevemente la storia della pattuglia e alcuni momenti scenografici di addestramento. Dopo la premiazione e la presentazione dei lavori dei vincitori, i Giovani Imprenditori di Pordenone hanno accompagnato studenti e docenti alla base aerea di

Rivolto, dove si è svolta la seconda parte dell'evento, con la speciale visita, la visione di uno spettacolo acrobatico della PAN e un momento conviviale conclusivo assieme ai rappresentanti della pattuglia. "È stata una grande opportunità" - ha spiegato la Presidente dei Giovani di Pordenone Paola Snidero - "poter mettere in corrispondenza l'attività degli imprenditori e degli studenti con quella della pattuglia acrobatica delle Frece Tricolore, eccellenza internazionale che vantiamo nella nostra regione. Il messaggio infatti condiviso è stato quello della passione innanzitutto, concepita come interesse e dedizione per ciò che si fa, dalla quale scaturisce conoscenza e abilità".

25 Maggio

Genova

Il 25 maggio è stato organizzato un "Aperitivo culturale" alla presenza dell'Ing. Giuseppe Zampini, Amministratore Delegato di Ansaldo Energia e Vice Presidente di Confindustria Genova. Rientra in quel ciclo di eventi organizzati con cadenza mensile dalla Commissione Cultura e Marketing associativo, coordinata da Malva Moncalvo e Maria Vittoria Oriana. Serate in cui incontrare esperti ed illustri ospiti e approfondire temi legati alle loro esperienze di vita e professionali. L'appuntamento nel mese di maggio è stato dedicato all'approfondimento di un tema di grande attualità, il tema dell'energia e, in particolare, dell'energia nucleare, anche

alla luce del disastro di Fukushima in Giappone. Il titolo scelto per l'incontro è stato "Energia nucleare: il perché di un insuccesso". Hanno partecipato molti associati del Gruppo Giovani e delle altre associazioni di categoria; al termine dell'incontro, prima del consueto aperitivo, è nato un vivace dibattito.

25 e 26 Maggio

Genova

In queste due giornate si è tenuto il corso intensivo di Public Speaking, due giorni interamente dedicati alla formazione e, in particolare, ad imparare come parlare in pubblico, come migliorare nella preparazione ed esposizione di un intervento e quali sono alcune tecniche per una comunicazione più efficace. Il corso ha alternato agli interventi teorici le esercitazioni pratiche. I partecipanti sono stati anche ripresi tramite video per poter lavorare con maggiore consapevolezza sugli aspetti da migliorare. L'iniziativa organizzata dal Gruppo Giovani della Liguria ha visto una numerosa partecipazione da parte dei Giovani Imprenditori genovesi, di Savona e di La Spezia.

26 Maggio

Bologna

Il 26 maggio i giovani industriali dell'Emilia-Romagna, guidati dal Presidente Giovanni Mistè e dalla Vicepresidente Rossella Po, hanno incontrato il Presidente dell'Assemblea Legislativa Matteo Richetti (37 anni). Una conversazione sul sistema regionale, legislativo



ed esecutivo, ma soprattutto un franco scambio di opinioni. Non solo economia e competitività nel dialogo tra under-quarentenni, ma anche l'urgenza dei problemi del lavoro e soprattutto il senso di responsabilità del proprio ruolo di classe dirigente, che può e deve contribuire a diffondere una nuova e più alta coscienza civica.

"Il mondo è definitivamente cambiato - ha affermato il Presidente Mistè - e, nonostante la crisi continui a far sentire ancora i suoi effetti pesanti, non sembra che tutti se ne siano resi completamente conto. Come giovani industriali spesso ci sentiamo soli nel gestire le nostre aziende perché ci troviamo ad affrontare la sfida dell'innovazione e dei mercati con competitor molto più attrezzati, che hanno alle spalle un Paese che fa davvero sistema. In questa fase così delicata è importante capire che cosa possa concretamente fare il sistema regionale non solo per lo sviluppo e la crescita dell'Emilia-Romagna, ma anche per rigenerare nella società quello spirito civico e quella intraprendenza che hanno fatto grande la nostra regione".

"Il problema - ha sottolineato Richetti - non è solo condividere la centralità dell'impresa e del lavoro nelle azioni regionali, ma cercare

in tutti i settori di convergere verso il bene comune. Il tema dei costi della politica, per esempio, non deve limitarsi ad una maggiore efficienza della spesa pubblica. Dobbiamo ricostruire una nuova coscienza civica, che chiama in causa non solo i politici ma anche il modo in cui i soggetti economici concepiscono la responsabilità sociale”.

27 Maggio

Padova

Il 27 maggio è stato presentato al pubblico il libro fotografico “Imprenditori 2.0”, presso il Centro Culturale San Gaetano a Padova. Con l’occasione si è inaugurata un’esposizione fotografica, in programma fino al 12 giugno, alla presenza di Barbara Degani, Presidente della Provincia, di Don Marco Cagol, Delegato per la Pastorale del Lavoro della Diocesi, e di Marta Dalla Vecchia, Assessore al Comune. Ha moderato gli interventi il giornalista Francesco Jori. “Amiamo fino alla follia il nostro lavoro, al quale ci dedichiamo ogni giorno con passione e coraggio. Siamo i Giovani Imprenditori della Provincia di Padova, ritratti in questo libro. [...] Questa generazione è la più preziosa energia rinnovabile”. Queste le parole del Presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Padova Jacopo Silva nella Prefazione del libro.

31 Maggio

Genova

Il 31 maggio si è tenuto il terzo incontro del “Progetto Finance” sul tema della valutazione d’impresa realizzato dal GGI di Genova. L’incontro si è svolto nella sede di Banca

Passadore di Genova. Il tema è stato sviluppato dal Professore Alberto Quagli della Facoltà di Economia dell’Università di Genova e da Renzo Parodi della banca Passadore, attraverso l’analisi di un case study. Hanno partecipato all’iniziativa il dott. Francesco Passadore, Direttore Generale della Banca Passadore, e il dott. Edoardo Fantino, Condirettore Generale. L’incontro conclusivo del ciclo di workshop è previsto nel mese di giugno, sul tema del Private Equity, con il coinvolgimento di Mediobanca. Hanno partecipato una ventina di giovani manager ed imprenditori genovesi.

8 Giugno

Legnano

Il giorno 8 giugno nell’Aula Magna del liceo statale Galileo Glieli di Legnano si è tenuto il convegno “Scuola Impresa: un ponte da consolidare” organizzato dal GGI di Confindustria Alto Milanese. L’incontro si è aperto con gli interventi di Alessandro Venegoni, Presidente del GGI, e di Andrea Borselli, Preside del liceo Galileo Galilei. A seguire una tavola rotonda alla presenza di Stefania Solari, Vice Presidente GGI Confindustria Alto Milanese con delega alla scuola, Luca Donelli, Vice Presidente GGI Confindustria Alto Milanese, Fabio Mazzoleni, Vice Presidente GGI Regionale responsabile della commissione education, e Simona La Salvia, Adecco. L’evento si è concluso con la premiazione della squadra vincitrice del “Management Game 2011” da parte dell’Assessore all’Istruzione ed Edilizia

Scolastica della Provincia di Milano, Marina Lazzati. Ha moderato gli interventi Luisa Bamonte, imprenditrice e consigliere del GGI Alto Milanese.

23 Giugno

Lecco

Il GGI di Confindustria Lecco il 23 giugno organizza “GGI Experience”, una giornata di Outdoor Training per accrescere le competenze di leadership e team building, aperta a tutti gli appartenenti al Gruppo. All’appuntamento, in programma presso il Castello di Carimate (dalle ore 10.00, Carimate – Como), farà seguito la tradizionale Cena Estiva del Gruppo.

“Abbiamo pensato ad un momento che fosse occasione di aggregazione forte, oltre che uno stimolo per lavorare su competenze che possono essere determinanti – afferma il Presidente del GGI di Confindustria Lecco, Mario Goretti. Questo evento è un esempio del tipo di incontri che proponiamo nel corso di tutto l’anno, che uniscono gli approfondimenti all’aspetto della convivialità”.

La rubrica "Tam Tam GI" è strutturata in due sezioni: "Rinnovo Cariche" ed "Eventi".

Per lo spazio "Rinnovo Cariche", si chiede alle Segreterie Regionali e Territoriali G.I. di inviare la documentazione con i nomi del nuovo Consiglio Direttivo e la foto (ad alta risoluzione) del nuovo Presidente e/o dei componenti il nuovo Consiglio Direttivo.

Per lo spazio "Eventi", relativo alle iniziative promosse dai Comitati Regionali GI e GGI, si invitano le Segreterie Regionali e Territoriali GI a trasmettere una sintesi della manifestazione (10-15 righe) e/o il depliant con il programma o 1 foto.

Foto e documentazione vanno fatte pervenire, cortesemente, a Alessandro Corda (a.corda.con@confindustria.it).

Save the date 2011

9 Giugno

ore 16.00 Santa Margherita Ligure
Consiglio Centrale GI

10 Giugno

ore 14.30 Santa Margherita Ligure
41° Convegno Annuale GI
(prima parte)

11 Giugno

ore 9.30 Santa Margherita Ligure
41° Convegno Annuale GI
(seconda parte)

15 Luglio

ore 10.00 Roma (Confindustria)
Consiglio Centrale GI



PERCORSI DI FORMAZIONE PER GIOVANI IMPRENDITORI CON CARICHE ASSOCIATIVE

8-10 Settembre 2011

I Edizione

Avigliano Umbro (TR)

10-12 Novembre 2011

II Edizione

Gargonza (AR)

Segreteria Altascuola

Telefono: +39 065903641

Email:

altascuola@confindustria.it

Le opportunità bisogna sapersele guadagnare.



Ecco alcuni punti chiave per liberare le vostre potenzialità nel mercato attuale: 1. L'innovazione è essenziale, soprattutto quando procede in modo controllato e si concentra su risultati di business. 2. Superare la concorrenza a livello teorico non basta: va superata anche nella pratica. 3. Non è il momento di procedere per tentativi: per i fuoriclasse è buona la prima. Contattateci per scoprire come possiamo aiutarvi a trasformare un potenziale in risultati concreti di performance.

• Consulting • Technology • Outsourcing

accenture
High performance. Delivered.